

2.3 SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.3 SOTTOSEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	1
2.3.1 PREMESSA E METODOLOGIA.....	3
2.3.1.1. Metodologia.....	3
2.3.1.2. Soggetti e ruoli della strategia regionale.....	4
2.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	7
2.3.2.1. Le linee d'azione del DEFRC	7
2.3.2.2. Gli obiettivi strategici dell'organo di indirizzo politico in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.....	7
2.3.2.3. Gli obiettivi strategici di performance in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.	7
2.3.3 VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO.....	8
2.3.3.1. Il contesto economico e sociale.....	8
2.3.3.2. Il profilo criminologico del territorio.....	8
2.3.3.3. Sicurezza, giustizia e reati contro la Pubblica Amministrazione. Criminalità organizzata.	8
2.3.3.4. Le attività intraprese dall'Ufficio del RPCT della Giunta regionale della Campania.	11
2.3.4 VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO.	12
2.3.5 MAPPATURA DEI PROCESSI SENSIBILI, CON FOCUS SUI PROCESSI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE VOLTI AD INCREMENTARE IL VALORE PUBBLICO.	13
2.3.5.1. La mappatura complessiva dei processi organizzativi.....	13
2.3.5.2. Focus sull'area di rischio "Personale". Affinamento dell'area di rischio "Accreditamento istituzionale strutture sanitarie e altre attività in ambito sanitario" ed avvio esame dell'area di rischio "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" e dell'area di rischio "Controlli".	14

2.3.5.3. I processi organizzativi funzionali agli obiettivi di performance per la realizzazione del valore pubblico.....	15
2.3.6 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI POTENZIALI E CONCRETI.....	16
2.3.6.1. Gli eventi rischiosi.....	16
2.3.6.2. I fattori abilitanti gli eventi rischiosi.	16
2.3.6.3. La valorizzazione degli indicatori di rischio ed i giudizi di esposizione al rischio corruttivo, di autovalutazione e finale.....	16
2.3.7 PROGETTAZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	18
2.3.7.1. Metodologia.....	18
2.3.7.2. Le misure generali (MG).....	18
2.3.7.3. Le misure specifiche (MS).....	28
2.3.8 MONITORAGGIO SULL'IDONEITÀ E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE.....	31
2.3.8.1. Monitoraggio delle misure generali (MG).	31
2.3.8.2. Monitoraggio delle misure specifiche (MS).	31
2.3.9 PROGRAMMAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E RELATIVO MONITORAGGIO AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013 E DELLE MISURE ORGANIZZATIVE PER GARANTIRE L'ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO.	33
2.3.9.1. La trasparenza in Regione Campania.	33
2.3.9.2. Gli obblighi di pubblicazione ed il loro monitoraggio.....	33
2.3.9.3. Il processo di attuazione della trasparenza. Flusso procedimentale ed informativo e responsabili.	35
2.3.9.4. Misure organizzative e strumenti per l'attuazione della trasparenza.	38
2.3.9.5. Accesso civico.	39
2.3.9.6. Dati ulteriori.....	40
2. ALLEGATI.....	42

2.3.1 PREMESSA E METODOLOGIA.

L'Anac nel Piano nazionale anticorruzione 2022, tratteggiando la nozione di valore pubblico, ha precisato che *"la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una amministrazione o ente"* giacchè contribuisce *"a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa"*. Infatti *"le misure di prevenzione e per la trasparenza sono a protezione del valore pubblico ma esse stesse produttive di valore pubblico e strumentali a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi"*.

2.3.1.1. Metodologia.

Come già stabilito per il Piano integrato di attività ed organizzazione – Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza per gli anni 2024-2026 ¹, nella predisposizione di questa Sottosezione, fermo restando il rispetto del d.m. n. 132/2022 e l'osservanza delle principali indicazioni del PNA 2022 (approvato in via definitiva dall'Anac il 17.01.2023), che raccomanda sinteticità e schematicità, si è ritenuto comunque utile riprendere l'assetto contenutistico dei precedenti Piani anticorruzione (PTPCT e PIAO), compresa l'elencazione delle misure generali esistenti e riproposte e la mappatura di tutti i processi organizzativi e relative fasi processo in cui essi si articolano, con relativa valutazione e trattamento del rischio corruttivo. Per non incidere sulla fruibilità e consultabilità del PIAO - RCT, però, la maggior parte di questi contenuti sono stati trasfusi in specifici allegati.

Continuano ad essere osservati i principi guida indicati nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (delibera Anac n. 1064 del 13.11.2019, e relativo allegato 1) per il processo di gestione del rischio:

- 1) "prevalenza della sostanza sulla forma": il processo di gestione del rischio non deve essere attuato in modo formalistico, secondo una logica di mero adempimento, bensì progettato e realizzato in modo sostanziale, ossia calibrato sulle specificità del contesto esterno ed interno dell'amministrazione;
- 2) "gradualità": le diverse fasi di gestione del rischio possono essere sviluppate secondo un miglioramento progressivo e continuativo della profondità dell'analisi del contesto nonché della valutazione e del trattamento dei rischi;
- 3) "selettività": è opportuno individuare priorità di intervento, evitando di trattare il rischio in modo generico e poco selettivo. Occorre selezionare gli ambiti maggiormente esposti ai rischi e agire su quelli;
- 4) "integrazione": la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. Occorre dunque garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance.
- 5) "miglioramento e apprendimento continuo": la gestione del rischio va intesa, nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo attraverso il monitoraggio e il riesame periodico del sistema di prevenzione messo in atto.

Nella predisposizione della Sottosezione si è doverosamente tenuto conto degli ultimi obiettivi strategici individuati dal Presidente della Giunta Regionale con nota prot. 2024-0002154/UDCP/GAB/GAB del 29.01.2024 e del Documento di economia e finanza della Regione Campania – DEFRC 2025-2027 (su cui *infra*, § 2), nonché dei risultati dell'attività in materia di anticorruzione e trasparenza svolta nel 2024, emersi dal monitoraggio dell'attuazione delle misure generali e specifiche contenute nel PIAO 2024-2026.

Corre l'obbligo segnalare, inoltre, che è in atto il processo di riorganizzazione amministrativa delle strutture amministrative della Giunta regionale, previsto dalla legge regionale 15.05.2024 n. 6, nonché dalla delibera di Giunta regionale n. 408 del 31.07.2024, che tra l'altro introduce un terzo livello gerarchico tra gli uffici ².

Al fine di garantire una partecipazione dei cittadini, di associazioni, di organizzazioni, di imprese ed enti alla strategia di prevenzione della corruzione, ed ai fini della consultazione interna ed esterna, è infine stato aperto un canale di ascolto degli *stakeholder* mediante pubblicazione sul portale

¹ Il Piano integrato di attività ed organizzazione – Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza sarà in seguito indicato come PIAO – RCT.

² Per quanto riguarda la struttura organizzativa dell'amministrazione, si rinvia alla sezione "Organizzazione e capitale umano".

istituzionale di alcuni rilevanti documenti, entrati a far parte della presente Sottosezione, sollecitando la formulazione di suggerimenti e proposte prima dell'approvazione definitiva da parte della Giunta Regionale ³: il Catalogo dei processi organizzativi degli Uffici regionali, con correlata valutazione e trattamento del rischio corruttivo, nonché evidenziazione delle fasi processo funzionali al perseguimento degli obiettivi strategici di performance connessi al valore pubblico; le Tabelle riassuntive degli obblighi di trasparenza da rispettare, con indicazione della tempistica, dei responsabili della elaborazione, della pubblicazione e del monitoraggio.

La Sottosezione, compresi gli allegati, è stata definita mediante partecipazione dei dirigenti di tutte le strutture regionali di primo livello ed equiparate (di seguito SPL), e di secondo livello (SSL) che – in quanto titolari di competenze tecniche specifiche riguardanti gli ambiti di competenza dei propri uffici – sono stati coinvolti nelle due fasi fondamentali di mappatura dei processi e di valutazione e trattamento dei rischi corruttivi, insieme alla eventuale proposta di misure di trattamento degli stessi, direttamente e per il tramite dei Referenti per la prevenzione della corruzione e dei Referenti per la trasparenza.

2.3.1.2. Soggetti e ruoli della strategia regionale.

Numerosi soggetti, in aggiunta all'Organo di indirizzo politico dell'amministrazione ⁴, all'OIV ⁵ ed al RPCT ⁶, concorrono a definire ed attuare la strategia anticorruptiva e di trasparenza regionale:

- 1) I Referenti per la prevenzione della corruzione: supportano il RPCT in tutte le fasi di processo di gestione del rischio corruttivo e fungono da interlocutori stabili nelle varie strutture organizzative regionali e correlate eventuali articolazioni periferiche. Essi sono individuati nelle figure dei dirigenti apicali delle strutture amministrative di primo livello e strutture equiparate, previste dal Regolamento 12/2011 (Direttori Generali, Responsabili degli Uffici Speciali, delle Strutture di Missione, degli Staff autonomi; Capo di Gabinetto, Capo dell'Ufficio legislativo, Segretario di Giunta, Responsabile dell'Autorità di audit, Responsabile del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici) e nel prossimo futuro dalla citata D.G.R. n. 408/2024 (Direttori

³ Dalla consultazione, aperta on line il ... e conclusasi il ..., sono pervenuti i seguenti contributi:

⁴ L'Organo politico nomina il RPCT e assicura, anche mediante le eventuali modifiche organizzative necessarie, che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, comma 7, l. n. 190/2012); definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario del PTPCT (ora PIAO – RCT) (art. 1, comma 8, l. n. 190/2012); adotta il PIAO - RCT; riceve la relazione annuale del RPCT sulla attività svolta (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012) e le segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza (art. 1, comma 7, l. n. 190/2012).

⁵ L'OIV garantisce la coerenza e il coordinamento tra le misure anticorruzione e le misure di miglioramento della performance degli uffici e dei dipendenti pubblici. L'OIV ai sensi dell'art. 1, comma 8 bis, l. n. 190/2012: verifica, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i PIAO – RCT siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza; verifica i contenuti della Relazione in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza; a tal fine, può chiedere al RPCT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti; riferisce all'Anac sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza; promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza (art. 14, comma 4, lett. g, d.lgs. n. 150/2009); verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44, d.lgs. n. 33/2013); riceve dal RPCT segnalazioni sui casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, d.lgs. n. 33/2013); esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento che l'amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001; riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione dei PIAO – RCT (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012).

⁶ Il RPCT svolge i compiti indicati dalla l. n. 190/2012 e dal d.lgs. n. 33/2013 e, in particolare: segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza; elabora la proposta di Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO; definisce procedure per selezionare e formare i dipendenti operanti in settori particolarmente esposti alla corruzione; propone modifiche al Piano in caso di significative violazioni o di mutamenti nel contesto di riferimento; verifica l'attuazione del Piano e delle misure di prevenzione, compresa quella della rotazione degli incarichi; individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità; elabora e trasmette all'OIV e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione; vigila sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali; svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente; assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate; segnala alla Giunta regionale, all'OIV, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione; assicura e controlla la regolare attuazione dell'accesso civico, anche in sede di riesame.

generali, Segretario di Giunta, Avvocato coordinatore, Responsabili degli Uffici Speciali, Responsabili delle Strutture di Missione, Dirigenti di Settore e delle Unità operative semplici operanti in posizione di autonomia funzionale; Capo di Gabinetto; Capo dell'Ufficio legislativo; Responsabile dell'Autorità di audit)⁷.

La rete dei Referenti anticorruzione delle SPL, quanto mai necessaria in un'organizzazione articolata come quella regionale, ha l'obiettivo di semplificare il flusso di informazioni e di garantire la predisposizione di idonee misure di prevenzione nonché di presidiare la loro attuazione. Si riportano, a seguire, i principali compiti dei Referenti:

- a. forniscono riscontro, nei tempi prescritti dal RPCT, su qualsiasi richiesta finalizzata alla raccolta di dati e /o informazioni per la gestione di segnalazioni, nel rispetto dei tempi indicati e comunque tali da poter riscontrare entro 30 gg;
- b. adottano i provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi e sono corresponsabili nella promozione e adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti nell'organizzazione di competenza;
- c. collaborano con il RPCT nell'attività di mappatura dei processi, nell'analisi e valutazione del rischio e nella individuazione di misure di contrasto;
- d. provvedono al monitoraggio periodico delle attività svolte nella SPL a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, formulando specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- e. concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, controllandone il rispetto da parte dei dipendenti della SPL cui sono preposti;
- f. coadiuvano il RPCT attuando le misure di competenza della struttura da essi diretta e programmate nel PIAO - RCT;
- g. con particolare riferimento al Referente Anticorruzione dell'Ufficio Speciale Avvocatura, nei casi di particolare complessità in cui il RPCT necessita di un corretto inquadramento normativo della fattispecie, come ad esempio ai fini della valutazione di una segnalazione, l'Avvocatura regionale è tenuta a fornire risposta nei tempi indicati dal RPCT e comunque tali da consentire di poter riscontrare la segnalazione entro 30 giorni.

I Referenti anticorruzione delle SPL sono supportati dai dirigenti coordinatori e dai funzionari controller appositamente nominati e delegati, ferma la responsabilità dei predetti apicali. I citati dirigenti coordinatori e funzionari controller sono abilitati ad accedere alla piattaforma informatica GZOOM e operano sulla stessa in nome e per conto del Referente anticorruzione che li ha nominati.

I Referenti anticorruzione, in quanto portatori di conoscenze tecniche settoriali, potranno essere coinvolti *ratione materiae* nel corso della definizione del piano anticorruzione o del suo monitoraggio, per l'approfondimento di determinate questioni (p.e., *focus* tematici volti alla ridefinizione dell'architettura e del contenuto delle singole aree di rischio; supporto al RPCT nell'analisi delle segnalazioni pervenute; riorganizzazione di sottosezioni della pagina Amministrazione trasparente).

Come raccomandato dall'Anac nel PNA 2019, inoltre, il RPCT si potrà avvalere anche degli uffici regionali che svolgono attività ispettive o di controllo, in un'ottica prospettica di integrazione e coordinamento con il sistema dei controlli interni.

- 2) I Referenti della trasparenza: si rinvia al § 9.
- 3) L'Ufficio Speciale "Enti e società partecipate, vigilanza e controllo" (denominato dalla D.G.R. n. 408/2024 "Ufficio Controlli") che, in raccordo con le strutture dirigenziali competenti *ratione materiae*, coadiuva il RPCT nell'attività di verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle Società partecipate e degli enti e organismi, diversi dalle società, partecipati o controllati o vigilati dalla Regione.
- 4) I dirigenti regionali che, per la struttura di rispettiva competenza (di primo, di secondo o di terzo livello):

⁷ La figura del Referente rispecchia le indicazioni dell'art.16, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001, che attribuisce ai dirigenti di livello dirigenziale generale specifiche competenze in materia di prevenzione della corruzione, conferendogli poteri propositivi e di controllo nonché compiti di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione; e dell'Intesa sancita il 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della l. n. 190/2012, che esplicitamente prevede la possibilità di individuare dei "referenti" per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, come punti di riferimento per la raccolta delle informazioni e per le segnalazioni.

- a. svolgono un'attività informativa nei confronti del RPCT e dell'autorità giudiziaria;
 - b. partecipano al processo di gestione del rischio, mappando i processi, valutandoli e proponendo le eventuali misure di prevenzione del rischio corruttivo;
 - c. collaborano attivamente al fine di assicurare la corretta attuazione del PIAO - RCT e della normativa in materia di prevenzione della corruzione;
 - d. assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione;
 - e. adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale e osservano le misure contenute nel PTPCT;
 - f. riscontrano, nel minor tempo possibile e comunque entro i tempi stabiliti qualsiasi richiesta del RPCT finalizzata alla raccolta di dati e /o informazioni per la gestione di segnalazioni.
- 5) L'Ufficio Disciplinare (UD), attualmente individuato nella UOD 50.14.02 "Ufficio disciplinare ed esecuzione giudicati" ⁸, il quale svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.
- 6) I dipendenti regionali che, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di comportamento, sono chiamati a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PIAO – RCT. Essi, dunque, sono tenuti tra l'altro a: partecipare al processo di gestione del rischio; osservare le misure contenute nel PIAO – RCT; segnalare le situazioni di illecito nelle modalità stabilite dalla legge e dalle procedure interne; comunicare le situazioni di conflitto di interessi; presentarsi in audizione davanti al RPCT qualora siano stati convocati al fine di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.
- 7) I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, che sono tenuti ad osservare le misure contenute nel PIAO – RCT, conformando il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di comportamento e segnalando, altresì, le situazioni di illecito.
- 8) Il Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) che, con riferimento all'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), è il soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante dell'Amministrazione, ed adempie agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 1, comma 32 della l. n. 190/2012 ed è individuato nella figura del dirigente dello Staff 600692 "Centrale acquisti e Ufficio gare. Procedure di appalto PNRR" ⁹.

⁸ Con la riorganizzazione, detta funzione sarà svolta dalla UOS "Ufficio disciplinare".

⁹ Con la riorganizzazione, l'incarico di RASA sarà *ratione materiae* del Responsabile apicale dell'Ufficio speciale "Ufficio appalti - centrale di committenza regionale".

2.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2.3.2.1. Le linee d'azione del DEFRC

Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria della Regione Campania (DEFRC 2025 - 2027), approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 440 del 06.08.2024 e dal Consiglio regionale, mediante sua risoluzione di maggioranza nella seduta del 05.11.2024 ¹⁰, indicano tra le Politiche regionali in materia di rafforzamento e semplificazione amministrativa anche quella del Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nel cui ambito vi è la specifica Linea d'azione n. 75 "Rafforzamento della capacità amministrativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza", ed i cui i risultati attesi sono l'affinamento delle funzionalità connesse alla gestione informatizzata delle attività di definizione e monitoraggio della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO, un ulteriore affinamento nella mappatura dei processi organizzativi alla luce della riorganizzazione degli uffici della Giunta regionale, il miglioramento dell'accessibilità alle informazioni pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale dell'ente.

2.3.2.2. Gli obiettivi strategici dell'organo di indirizzo politico in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'art. 1, comma 8, della l. n. 190/2012 dispone, tra l'altro, che *"L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione"*.

I suddetti obiettivi sono stati da ultimo formalizzati dal Presidente della Giunta Regionale con nota prot. 2024-0002154/UDCP/GAB/GAB del 29.01.2024. Le direttrici prioritarie nell'azione di prevenzione e contrasto della corruzione Campania previste per il 2024 sono:

- 1) rafforzare il presidio dell'area dei contratti pubblici, coerentemente alle indicazioni dell'ANAC ed in raccordo con l'Ufficio speciale Grandi opere;
- 2) migliorare la trasparenza e l'accessibilità per gli *stakeholder*, sia interni che esterni;
- 3) potenziare l'utilizzo dell'informatica nelle attività di rilevazione e valutazione del rischio corruttivo e di monitoraggio dell'attuazione delle misure anticorruptive;
- 4) proseguire l'attività di approfondimento ed aggiornamento della mappatura dei processi gestiti dalle strutture regionali.

2.3.2.3. Gli obiettivi strategici di performance in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tra gli obiettivi strategici annuali di performance (OBSA) cd. trasversali, in quanto assegnati obbligatoriamente a tutte le SPL e strutture equiparate, anche per l'anno 2025 è stato confermato l'OBSA denominato *"Garantire il corretto sviluppo, monitoraggio e controllo degli interventi in materia di trasparenza, di accesso e di prevenzione della corruzione"*, avente come indicatore la tempestività e l'adeguatezza dei riscontri delle strutture alle richieste del RPCT (comprese, dunque, quelle relative al monitoraggio dell'attuazione della presente Sottosezione del PIAO).

¹⁰ I documenti sono consultabili nella relativa [pagina](#) della sottosezione Bilanci di Amministrazione trasparente.

2.3.3 VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO.

L'analisi del contesto esterno è una delle attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione, in quanto essa restituisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui la P.A. opera (PNA 2019; PNA 2022). A tal fine si può fare riferimento alle principali dinamiche territoriali o settoriali, alle influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione potrebbe essere sottoposta, al contesto economico e sociale, alla presenza di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso, ai reati di riciclaggio, corruzione, concussione, peculato, alle informazioni acquisite con indagini relative agli stakeholder di riferimento, alle criticità riscontrate attraverso segnalazioni esterne o risultanti dalle attività di monitoraggio ¹¹.

Gli esiti dell'analisi possono essere utilizzati per la rilevazione di aree di rischio da esaminare prioritariamente, l'emersione di processi e fasi processo da mappare, l'identificazione di nuovi eventi rischiosi, l'elaborazione di misure di prevenzione.

2.3.3.1. Il contesto economico e sociale.

Per l'analisi del contesto economico e sociale della Campania si rinvia al già citato DEFRC 2024-2026 (§ 2) ¹².

2.3.3.2. Il profilo criminologico del territorio.

Secondo gli studi in materia, il fenomeno corruttivo non è un fattore isolato, ma tende ad essere spesso proporzionale al livello di criminalità presente nel territorio di riferimento dell'amministrazione, che potrebbe non riuscire a preservare la propria azione dall'influenza – o addirittura dall'infiltrazione – dei fenomeni criminali che caratterizzano il suo territorio.

La Regione Campania è da tempo impegnata nella diffusione dei principi di legalità ed etica e nel presidio della materia della sicurezza, come si evince dalla definizione di una esplicita delega assessorile alla legalità, dalla presenza tra le strutture ordinamentali regionali dell'Ufficio per il federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata (che, tra le competenze attribuitegli dal regolamento regionale 15.12.2011 n. 12, svolge anche le funzioni atte a garantire l'attuazione delle politiche integrate della sicurezza e legalità, la valorizzazione dei beni confiscati e l'attuazione delle politiche integrate di sicurezza urbana e delle gestioni associate, e si occupa delle misure in materia di antiracket e antiusura ¹³), nonché dalla presenza ormai pluriennale della fondazione regionale Pol.i.s. – Politiche integrate di Sicurezza (che, dal 2008 opera in materia di riutilizzo dei beni confiscati e di aiuto alle vittime innocenti della criminalità ¹⁴).

2.3.3.3. Sicurezza, giustizia e reati contro la Pubblica Amministrazione. Criminalità organizzata.

Secondo l'Annuario ISTAT 2023, nel 2022 la Campania è la regione in cui il rischio di criminalità è percepito maggiormente (33,6 per cento delle famiglie) ¹⁵, dato in risalita rispetto al 2021 (31,9 per cento delle famiglie), ma comunque al di sotto del 2020 (34,6 per cento delle famiglie).

Anche la Commissione europea, nella sua annuale Relazione sullo Stato di diritto ¹⁶, riprende alcuni dati relativi alla percezione che la popolazione ha della criminalità e dei reati e, partitamente, a quelli

¹¹ I dati e le informazioni utilizzati per definire il contesto esterno in cui opera la Regione Campania sono tra quelli presenti nei seguenti documenti o atti: DEFRC, Rapporto annuale UIF, Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività della DIA, Relazione sullo Stato di diritto 2024 della Commissione europea, indagini Istat ed Anac, relazioni di inaugurazione dell'anno giudiziario delle Autorità giudiziarie penali e contabili della Campania, segnalazioni pervenute al RPCT, contributi degli *stakeholder* pervenuti durante la consultazione del PIAO-RCT.

¹² I documenti sono consultabili nella relativa [pagina](#) della sottosezione Bilanci di Amministrazione trasparente.

¹³ L'Ufficio speciale con la riorganizzazione assume il nome di Ufficio "Legalità e sicurezza integrata, sistemi territoriali, immigrazione", che con le sue articolazioni eserciterà, tra le altre, le funzioni in materia di "Ufficio del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), accesso civico; politiche per la promozione della legalità, della sicurezza e per l'immigrazione; beni confiscati; rapporti con il sistema delle autonomie locali e con gli enti di diritto privato. Aree interne".

¹⁴ <http://fondazionepolis.regione.campania.it/index.php?pgCode=G4I55>.

¹⁵ A livello nazionale, il 21,9 per cento delle famiglie italiane indica il rischio di criminalità come un problema presente (molto o abbastanza) nella zona in cui abitano. Il valore che negli ultimi due anni era in diminuzione inverte la tendenza con un lieve aumento di 1,4 punti percentuali rispetto al 2021.

¹⁶ Commissione europea, Relazione sullo Stato di diritto 2024, Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia.

del cd. Indice di percezione della corruzione 2023 di Transparency International: l'Italia ha ricevuto un punteggio di 56/100 e si è classificata al 17° posto nell'Unione europea e al 42° posto a livello mondiale. Questa percezione è rimasta relativamente stabile negli ultimi cinque anni. Gli aspetti su cui la Commissione si concentra sono il PNA 2023, con cui l'ANAC ha adottato modifiche del PNA 2022, con particolare riferimento alla parte relativa ai contratti pubblici¹⁷, i patti di integrità in capo all'affidatario di appalti, il *pantouflage*. Viene dato risalto, infine, al dato secondo cui *“il numero di condanne nei confronti di persone fisiche per reati di corruzione è leggermente diminuito nel 2023 (1361) rispetto al 2022 (1483) e per il 2024 si registrano finora 143 condanne”* (circa l'8 %); ed alla pubblicazione, da parte dell'ANAC, di nuove linee guida sulle procedure di presentazione e gestione delle segnalazioni di illeciti. Al contempo, l'Eurobarometro Flash sull'atteggiamento delle imprese nei confronti della corruzione nell'UE mostra che in Italia il 29% delle imprese (a fronte di una media del 27% nell'UE) ritiene che negli ultimi tre anni la corruzione abbia impedito loro, nella pratica, di vincere una gara di appalto o un contratto di appalto pubblico. Il settore degli appalti pubblici continua a essere considerato da molti portatori di interessi esposto a un elevato rischio di corruzione, e i fondi consistenti del PNRR sono considerati particolarmente esposti a possibili pratiche di corruzione e all'infiltrazione della criminalità organizzata. La digitalizzazione, a partire dal 1° gennaio 2024, dell'intero ciclo dei contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, prevista dal nuovo Codice appalti dovrebbe aumentare la trasparenza dei contratti pubblici lungo tutto il loro ciclo di vita, facilitando la tracciatura nelle catene di approvvigionamento.

Coerentemente, nella Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento (2024) sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel 2023, si pone l'accento sulle opportunità offerte dai fondi PNRR e dal settore degli appalti pubblici. Una minaccia insidiosa è costituita dalle strategie più subdole e raffinate adottate dalle organizzazioni camorristiche più strutturate ed orientate all'infiltrazione dell'economia e della finanza anche tramite pratiche collusive e corruttive, ad esempio nel settore degli appalti; si sottolineano, però, i risultati raggiunti dal sistema della documentazione prefettizia antimafia (adozione di provvedimenti interdittivi) e delle Commissioni straordinarie insediate in alcuni comuni campani.

Nella Relazione inaugurale dell'anno giudiziario 2024 della Corte d'Appello di Napoli¹⁸, sulla scorta dei dati provenienti dalle varie forze dell'ordine nel distretto, è emerso che i reati sono meno numerosi a Napoli, in condizione di sostanziale pareggio a Benevento, in incremento nelle province di Caserta e di Avellino¹⁹. Con particolare riferimento all'infiltrazione nelle pubbliche amministrazioni, si rileva che le fattispecie riguardano essenzialmente la strumentalizzazione di figure imprenditoriali negli appalti. Secondo la Guardia di Finanza, poi, nei reati contro la Pubblica amministrazione *“le principali fenomenologie fraudolente risultano nel comparto “spesa pubblica nazionale e locale”, turbativa d'asta, corruzione, falso e truffa a danno di Enti pubblici in relazione ad irregolarità nella gestione di gare d'appalto, indebite percezioni di trattamenti pensionistici, “frodi comunitarie”, abuso d'ufficio, falso e truffa per irregolarità nella percezione dei fondi in materia di Politica Agricola Comunitaria, abuso d'ufficio, falso e truffa per irregolarità nella percezione di fondi strutturali (principalmente a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)”*²⁰ *“danni erariali”, illecito utilizzo di somme di denaro non spettanti, in quanto percepite in assenza dei presupposti di legge”*.

In particolare, dai dati ISTAT²¹ nell'anno 2022 aumenta rispetto al 2021 il numero dei delitti ricompresi nella voce “altri delitti” (tra cui quello dei reati contro la pubblica amministrazione).

¹⁷ Si dà risalto all'aggiornamento dell'elenco degli indicatori di rischio ed alle misure di trasparenza, di controllo, di semplificazione, di regolazione e di organizzazione per aiutare gli enti pubblici a contenere i rischi di corruzione e cattiva amministrazione nei contratti pubblici finanziati coi fondi del PNRR.

¹⁸ Corte d'Appello Napoli, Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, 27 gennaio 2024.

¹⁹ Salerno non è citata nel documento analizzato.

²⁰ Dalla relazione si evince che le irregolarità più diffuse consistono nel giustificare le spese che consentono l'accesso al contributo comunitario, con fatture per operazioni totalmente o parzialmente inesistenti, ovvero nel documentare prestazioni di servizi di fatto parzialmente o mai erogati.

²¹ Fonte: ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_DELITTIPS

Dataset: Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria

Tipo dato	numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria				
Tipo di delitto	altri delitti				
Periodo del commesso delitto	durante l'anno di riferimento				
Seleziona periodo	2018	2019	2020	2021	2022
Territorio					
Campania	45047	47241	46754	50592	51770
Caserta	5560	6071	6240	6367	6059
Benevento	1559	1786	1669	1875	1623
Napoli	25873	26536	26310	29798	32721
Avellino	3138	3491	3275	3307	3020
Salerno	8824	9274	9104	9151	8277

Dati estratti il 22 dic 2023 10:33 UTC (GMT) da I.Stat

Con riferimento ai reati di riciclaggio e impiego di denaro del 2022, dalla Relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023 della Corte d'Appello Napoli si evince una complessiva riduzione per tutte le province campane rispetto al 2021. Al contempo, si segnalano i dati forniti dalla Guardia di Finanza relativamente ai reati contro la pubblica amministrazione, con particolare riferimento alle frodi al bilancio nazionale e comunitario. Il decremento del reato di riciclaggio è confermato dai dati ISTAT²², che classificano il reato di riciclaggio nella più ampia categoria dei delitti di "riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita".

Dataset: Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria

Tipo dato	numero di delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria				
Tipo di delitto	riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita				
Periodo del commesso delitto	durante l'anno di riferimento				
Seleziona periodo	2018	2019	2020	2021	2022
Campania	274	208	211	206	249
Caserta	28	28	38	33	27
Benevento	5	8	3	4	6
Napoli	196	117	109	134	167
Avellino	9	16	18	8	13
Salerno	33	34	37	22	29

Dati estratti il 22 dic 2023 10:25 UTC (GMT) da I.Stat

Sempre con riferimento al reato di riciclaggio, l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia, richiama le scelte del legislatore riguardanti l'applicazione, in ambito PNRR, dei presidi antiriciclaggio e della adeguata verifica dei cd. titolari effettivi²³.

Quanto alle segnalazioni, la distribuzione territoriale delle segnalazioni vede nel 2023 un calo del numero di segnalazioni in Campania (- 13,1 % rispetto al 2022).

Più in generale, con riferimento ai reati contro la pubblica amministrazione e alla tutela della spesa pubblica, nella citata Relazione 2023 della Corte d'Appello di Napoli, richiamando l'attività della Guardia di Finanza nel Distretto, si evidenzia come tale settore di intervento meriti sempre più attenzione nel territorio campano, sia per quanto riguarda l'individuazione dei danni erariali conseguenti a condotte gravemente colpose o, più spesso, dolose dei pubblici ufficiali delle diverse pubbliche amministrazioni, sia, e ancor di più, per quanto riguarda condotte penalmente rilevanti per il drenaggio delle commesse pubbliche e dei consistenti finanziamenti che vengono stanziati sia a livello statale che regionale. Le principali fenomenologie fraudolente risultano:

1. nel comparto "spesa pubblica nazionale e locale": turbativa d'asta, corruzione, falso e truffa a danno di enti pubblici in relazione ad irregolarità nella gestione di gare d'appalto; indebite percezioni di trattamenti pensionistici;
2. nel comparto "frodi comunitarie": abuso d'ufficio, falso e truffa per irregolarità nella percezione dei fondi in materia di politica agricola comunitaria; abuso d'ufficio, falso e truffa per irregolarità nella percezione di fondi strutturali (principalmente a valere sul FESR);

²² Fonte: ISTAT http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_DELITTIPS

²³ Banca d'Italia – Unità di informazione finanziaria. Rapporto annuale 2023. L'UIF ha partecipato alla stesura delle "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori", allegate alla Circolare MEF n. 30 del 11.08.2022.

3. nel comparto “danni erariali”, illecito utilizzo di somme di denaro non spettanti, in quanto percepite in assenza dei presupposti di legge.

Secondo i dati riportati, nel periodo 1.7.2021 – 30.06.2022, sono stati denunciati 2665 responsabili di cui 4 tratti in arresto, in relazione a frodi al bilancio nazionale e comunitario intercettate che ammontano a circa 112,2 milioni di euro. Permane, altresì, sempre molto elevata l’attenzione indirizzata al contrasto dei reati contro la P.A., che sortiscono sovente effetti negativi in termini di distorsione dell’azione amministrativa e di sviamento delle risorse pubbliche dalle finalità cui le stesse sono destinate. A tal ultimo riguardo, si evidenzia come a seguito di controlli su pubblici incanti per un valore di circa 865,84 milioni di euro, siano risultati oggetto di assegnazione irregolare somme per circa 20,35 milioni di euro (con la conseguente denuncia di 28 responsabili, 4 dei quali sottoposti agli arresti). Nell’ambito, infine, del delicato tema dell’“anticorruzione”, i dipendenti Reparti hanno provveduto a denunciare alla competente Autorità Giudiziaria 128 persone, 22 delle quali trattate in arresto ²⁴.

Quanto, infine, alla giustizia contabile, dalla lettura delle Relazioni di inaugurazione dell’anno giudiziario per l’anno 2024 del Presidente della Sezione giurisdizionale regionale per la Campania e del Procuratore regionale per la Campania della Corte dei conti, emerge un’attenzione su alcune tematiche di interesse regionale, quali quelle dei fondi comunitari ²⁵ e della sanità ²⁶.

2.3.3.4. Le attività intraprese dall’Ufficio del RPCT della Giunta regionale della Campania.

In considerazione del quadro sopra delineato dalle varie fonti nazionali ed internazionali, nonché regionali ²⁷, l’Ufficio dell’RPCT della Regione Campania ha tenuto in debito conto, nel corso delle attività di competenza, i settori maggiormente esposti a rischio di attività illecite.

A ciò va aggiunto che, in linea con le indicazioni dell’ANAC ed in prosecuzione al lavoro avviato con i PIAO–RCT 2023-2025 e 2024-2026 è continuato l’approfondimento delle aree di rischio riguardanti altri settori amministrativi “sensibili”. Considerato, infatti, che la mappatura dei processi organizzativi regionali è tendenzialmente coerente con il novero delle funzioni svolte dagli uffici regionali – in quanto di anno in anno, secondo la logica del miglioramento incrementale riconosciuta dall’ANAC, il censimento si affina progressivamente annettendo nuovi processi, dettagliandone alcuni in una o più fasi processo, o accorpandone altri – è proseguito da parte dell’Ufficio del RPCT, in raccordo con gli altri uffici regionali, il riesame su alcune tra le aree di rischio ritenute più pertinenti con il valore pubblico della Regione Campania, in quanto contenenti processi organizzativi che si pongono, a prescindere, come strumentali e serventi al suo perseguimento (perché connessi all’utilizzo delle risorse pubbliche).

Per i surriportati motivi, sono state attenzionate le aree di rischio AI “Accreditamento istituzionale strutture sanitarie e altre attività in ambito sanitario”, e PE “Personale”; e si è avviato un approfondimento su taluni processi delle aree di rischio CO “Controlli” e PP “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario”.

Si rinvia anche ai successivi § 5.2, 7.2 e 7.3.

²⁴ Dati tratti dalla Relazione per l’inaugurazione dell’anno giudiziario 2022 del Presidente della Corte d’Appello di Napoli, pag. 347 e ss.

²⁵ In particolare, le frodi comunitarie da parte dei privati beneficiari sui fondi del comparto della pesca.

²⁶ In particolare, indebite percezioni da parte di soggetti privati.

²⁷ Tra queste ultime vanno annoverate anche le n. 11 segnalazioni ricevute nell’anno 2024, cd. “ordinarie” e cd. “whistleblowing” comprese quelle anonime, e le risultanze dell’attività del monitoraggio sull’attuazione del PIAO - RCT 2024-2026. Si precisa che non tutte le predette segnalazioni, a seguito di istruttoria, sono state ritenute effettivamente qualificabili come tali; né si sono tutte dimostrate di competenza del RPCT della Regione Campania.

2.3.4 VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO.

Come precisato dall'Anac, elemento fondamentale per la gestione del rischio è l'analisi del contesto interno che riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo (PNA 2022; Allegato 1 PNA 2019).

Per quanto riguarda la struttura organizzativa dell'amministrazione, si rinvia alla sezione "Organizzazione e capitale umano".

Degno di menzione è, infine, il complessivo iter di riassetto ordinamentale, attualmente in corso, avviato in attuazione delle leggi regionali n. 14/2022, n. 15/2023 e n. 6/2024, e della successiva D.G.R. n. 408/2024, la cui entrata in vigore è subordinata alla chiusura delle procedure di interpello dell'attribuzione degli incarichi dirigenziali.

A seguire occorrerà svolgere il corposo e non facile lavoro di riallocazione di tutti i processi e relative fasi processo dagli uffici della organizzazione delineata con il citato reg. reg. n. 12/2011, cd. "uffici cedenti", alle strutture risultanti dalla riorganizzazione, cd. "uffici riceventi", ferma restando la valutazione sul rischio corruttivo già resa dai dirigenti p.t. degli "uffici cedenti" che, pertanto, si ritiene di poter confermare in blocco, ad eccezione delle ipotesi in cui i dirigenti degli "uffici riceventi" non ritengano di voler aumentare il rischio corruttivo dandone formale comunicazione.

Con riferimento alla distribuzione territoriale degli uffici dell'Ente, gli esiti di un'analisi della competente Direzione generale per le risorse strumentali aggiornata a novembre 2024 delineano la presenza di n. 141 sedi dislocate sull'intero territorio regionale, di cui quasi la metà (n. 59) occupata da personale dei Centri per l'impiego o che svolge funzioni di punto informativo per i lavoratori (le cui corrispondenti funzioni amministrative sono passate recentemente dalle Province alla Regione); 31 sedi accolgono contestualmente uffici di diverse Strutture dirigenziali di primo livello. La Direzione generale per l'Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili, la Direzione generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali e la Direzione generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni ambientali posseggono Unità operative dirigenziali che svolgono attività nelle cinque province campane; la Direzione generale per i Lavori pubblici e la Protezione civile alle 5 Unità operative dirigenziali provinciali ne aggiunge anche una sesta, che svolge le proprie funzioni ad Ariano Irpino (AV).

Parte fondamentale dell'analisi del contesto interno, e dunque della sua valutazione, è la mappatura dei processi organizzativi, che richiede il ricorso a specifiche tecniche di censimento e rappresentazione dei processi stessi. L'Anac, nella consapevolezza che gli enti possano utilizzare a fini diversi altrettanto diverse mappature, raccomanda che si addivenga ad un censimento unico, valorizzando quello già realizzato per le finalità dei piani anticorruzione. Per quanto riguarda, nello specifico, l'attuale mappatura dei processi effettuata ai fini della Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza, si rinvia al successivo § 5, ed all'Allegato "Catalogo processi, eventi rischiosi, valutazione e misure".

Dal contesto interno, come sopra delineato, emerge una pluralità ed eterogeneità delle funzioni svolte dagli uffici regionali, che abbracciano tutte le aree di rischio proposte di anno in anno dall'Anac. Da qui sorge l'opportunità di proseguire nella mappatura omnicomprensiva di tutti i processi organizzativi, e nella successiva valutazione del rischio delle fasi in cui essi si articolano.

2.3.5 MAPPATURA DEI PROCESSI SENSIBILI, CON FOCUS SUI PROCESSI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PERFORMANCE VOLTI AD INCREMENTARE IL VALORE PUBBLICO.

2.3.5.1. La mappatura complessiva dei processi organizzativi

Come già riportato in Premessa (§ 1) l'ANAC ha precisato che la stessa prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico.

Si è dunque ritenuto opportuno ripetere nel 2024 una più ampia ed organica istruttoria di mappatura, sia per aggiornare il Catalogo dei processi allegato al PIAO-RCT 2025 e consentire una migliore ridefinizione ai fini dell'anticorruzione dei processi già censiti, eventualmente anche mediante accorpamenti o sdoppiamenti; sia per registrare la diversa attribuzione dei predetti processi tra le varie strutture dirigenziali in considerazione dell'acquisizione o dello spostamento di competenze, anche a seguito di riorganizzazioni e variazioni ordinamentali degli uffici della Giunta regionale.

È stata infatti presa in considerazione l'indicazione dell'ANAC per la quale è necessario esaminare a fini anticorrittivi anche tutti quei processi che, pur non direttamente collegati a obiettivi di *performance* o alla gestione delle risorse del PNRR e dei fondi strutturali, per le caratteristiche proprie del contesto interno o esterno delle diverse amministrazioni, presentino l'esposizione a rischi corruttivi significativi.

Sono state, pertanto, confermate le aree di rischio del precedente PIAO-RCT 2024-2027, comprese quelle già individuate dalla l. n. 190/2012 e, più in generale, quelle caratterizzate dalla gestione di risorse finanziarie. Si tratta delle aree di rischio:

- 1) Al "Accreditamento istituzionale strutture sanitarie e altre attività in ambito sanitario" (l'area di rischio è stata ridenominata al fine di dare rilievo alla presenza, in essa, anche di processi organizzativi peculiari della materia sanitaria diversi dall'accREDITamento istituzionale in senso stretto);
- 2) AL "Affari legali";
- 3) AT "Altre attività";
- 4) AR "Ambiente e rifiuti";
- 5) AN "Attività normativo – legislativa";
- 6) CP "Contratti pubblici";
- 7) CO "Controlli" (Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni);
- 8) DF "Debiti fuori bilancio";
- 9) GE "Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio";
- 10) GT "Governo del territorio";
- 11) IN "Incarichi e nomine";
- 12) PE "Personale" (Acquisizione e gestione del personale);
- 13) GF "Programmazione, gestione e controlli dei Fondi europei e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione, compreso il PNRR";
- 14) PV "Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti";
- 15) PC "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario";
- 16) PP "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario".

I principali risultati dell'attività di mappatura, continuata anche nel mese di gennaio 2025 (su cui, cfr. § 5.2), sono: affinamento parziale dell'area di rischio Al "*AccREDITamento istituzionale strutture sanitarie e altre attività in ambito sanitario*"; focus sull'area di rischio PE "Personale"; nell'ambito dell'area di rischio PP "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario", avvio dell'attività di ridefinizione del processo organizzativo comprendente le attività ed i compiti dei Centri per l'impiego, consistenti in articolazioni territoriali con competenze peculiari delle strutture provinciali di secondo livello della Direzione generale per l'Istruzione, la formazione, le politiche giovanili ed il lavoro. Il censimento svolto nel 2024 è servito, inoltre, a fare emergere alcune attività di controllo svolte sugli atti contabili degli enti pubblici e privati in controllo regionale (istituiti, finanziati o vigilati), demandando ad un più strutturato ed approfondito focus in raccordo con le strutture dirigenziali competenti *ratione materiae* la rilettura dei processi dell'area di rischio CO "Controlli". Essa è ora costituita da n. 36 processi e n. 219 fasi processo, rispetto ai n. 33 processi e n. 55 fasi processo del catalogo 2024.

Quanto al numero complessivo di processi organizzativi e relative fasi processo, si riporta a seguire il trend della mappatura:

Piano triennale	n. SPL (o equiparate) attive	n. processi censiti	n. fasi processo censite
PTPCT 2020	31	244	3387
PTPCT 2021	34	279	3536
PIAO 2022	32	328	3801
PIAO 2023	32	344	6156
PIAO 2024	33	363	6195
PIAO 2025	33	406	6764

L'Allegato "Catalogo processi, eventi rischiosi, valutazione e misure" contiene l'elenco di tutte i processi (e relative fasi) attualmente censiti a fini anticorruptivi.

2.3.5.2. Focus sull'area di rischio "Personale". Affinamento dell'area di rischio "Accreditamento istituzionale strutture sanitarie e altre attività in ambito sanitario" ed avvio esame dell'area di rischio "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" e dell'area di rischio "Controlli".

Ai fini della mappatura dei processi sensibili – ovvero quelli su cui l'ANAC ha chiesto di prestare maggiore attenzione nella predisposizione del PIAO – è stato svolto un focus sull'area di rischio PE "Personale". L'attività del RPCT e degli uffici competenti *ratione materiae* ha portato alla ridefinizione e razionalizzazione dell'area di rischio sunnominata e, dunque, dei relativi processi e fasi processo, cercando di coniugare una maggiore accuratezza della mappatura con una semplificazione nella descrizione dei predetti processi organizzativi, accorpando i processi ma dettagliandone le fasi. Ulteriormente arricchito è, così, il censimento degli uffici regionali che operano nella citata area PE, con conseguente emersione e mappatura – e dunque, valutazione del rischio corruttivo – di altre fasi processo, anche alla luce del nuovo CCNL Comparto Funzioni locali, del nuovo istituto degli incarichi di elevata qualificazione e della conseguente disciplina regionale adottata per l'attribuzione mediante interpello dei predetti i.e.q. (D.G.R. n. 152 del 03.4.2024). L'area di rischio PE "Personale", come ridefinita, è ora costituita da n. 45 processi e n. 902 fasi processo (rispetto ai n. 42 processi e n. 193 fasi processo del catalogo 2024) ²⁸.

Si è anche ritenuto necessario affinare, nel corso dell'annuale attività di censimento dei processi regionali, la mappatura dell'area di rischio specificamente dedicata alle attività in materia di sanità. Detta area di rischio, precedentemente denominata AI "Accreditamento istituzionale strutture sanitarie", è ora individuata come AI "Accreditamento istituzionale strutture sanitarie e altre attività in ambito sanitario" per un totale di n. 32 processi e n. 37 fasi processo, confermandosi per 17 di esse la presenza di misure specifiche, anche sulla scorta di un giudizio di idoneità su quelle già

²⁸ In particolare, si è proceduto ad una parziale ridefinizione delle declaratorie, anche in un'ottica di standardizzazione della terminologia, volta ad eliminare inutili specificazioni, e a rendere più esplicite competenze degli uffici della Direzione generale per le Risorse umane.

Inoltre, sono stati attribuiti d'ufficio a tutte le strutture dirigenziali che ne fossero sprovvisti i processi PE12 "Valutazione della performance individuale e/o organizzativa, nonché dei comportamenti e delle competenze professionali espressi"; PE13 "Adempimenti in materia di presenze/assenze del personale della struttura"; PE14 "Gestione del personale incardinato presso l'Ufficio (es. Adempimenti in materia di assegnazione delle attività, piano ferie, permessi, etc.)."

Ancora, sono stati ridefiniti il processo PE08 "Mobilità interna", che coerentemente con l'attuale iter procedimentale prevede ora 4 fasi processo (1. "Valutazione istanza di mobilità e rilascio nulla osta, dapprima in uscita e poi in entrata, in conformità alla disciplina della mobilità interna", attribuita d'ufficio a tutte le SPL e non anche alle SSL; 2. "Istruttoria ed emanazione decreto di assegnazione", di competenza dello Staff 501492; 3. "Disposizioni in materia di organizzazione e mobilità del personale tra le SSL", attribuita d'ufficio a tutte le SPL e non anche alle SSL; 4. "Istruttoria ed emanazione della nota di assegnazione", di competenza dello Staff 501492), ed il processo PE05 "Pianificazione del personale e dotazione organica", che coerentemente con l'attuale iter procedimentale prevede ora 2 fasi processo (1. "Individuazione quali/quantitativa delle unità occorrenti alla SPL e comunicazione del relativo fabbisogno alla SPL competente in materia di personale", attribuita d'ufficio a tutte le SPL e non anche alle SSL; 2. "Coordinamento della rilevazione di personale presso le SPL. Computo della capacità assunzionale in collaborazione con le competenti UOD della DG14. Predisposizione della deliberazione di Piano triennale del fabbisogno e dei relativi piani annuali", di competenza dello Staff 501492). Infine, sono stati previsti n. 2 nuovi processi: "Tirocini formativi e di orientamento curricolari"; "Progressioni verticali ordinarie ("a regime") e Progressioni verticali in deroga (o "transitorie" 2023/2025)".

presenti nei Piani anticorruzione degli anni scorsi fornito dagli uffici competenti in sede di monitoraggio consuntivo.

Nell'ambito delle attività rappresentate dai processi dell'area di rischio CO "Controlli", si è proceduto ad un arricchimento del censimento, ed alla creazione di uno specifico processo ²⁹, nelle more di un ulteriore, più approfondito focus da effettuare in raccordo con il competente Ufficio speciale.

È stata avviata, infine, la ridefinizione del processo organizzativo PP69 "*Attività dei Centri per l'impiego: Rilascio/diniego/revoca e certificazioni categorie protette/ Art. 16 L. 56/87*" comprendente le attività ed i compiti dei Centri per l'impiego (articolazioni territoriali con competenze peculiari delle strutture provinciali di secondo livello della Direzione generale per l'Istruzione, la formazione, le politiche giovanili ed il lavoro), con l'intento di fare emergere tanti processi quante sono le competenze dei CPI, nonché di dettagliare le unità di riferimento rispetto alle quali individuare gli eventi rischiosi (più "fasi processo", corrispondenti alle diverse attività di cui constano i processi, e che consentono di raggiungere i relativi output).

2.3.5.3. I processi organizzativi funzionali agli obiettivi di performance per la realizzazione del valore pubblico

Nel corso dell'attività di definizione della sottosezione "*Performance*" del PIAO 2025-2027, è stato domandato a tutte le SPL (e strutture equiparate) di individuare, per ciascun obiettivo di performance volto ad incrementare i quattro ambiti di valore pubblico individuati dall'organo politico di vertice ³⁰ (su cui si rinvia alla sezione dedicata del PIAO), nell'ambito dei processi organizzativi di competenza censiti nel Catalogo generale, quelli funzionali al loro raggiungimento e, successivamente, di riflettere sulla valutazione già svolta.

A seguito dell'abbinamento tra OBSA e processi organizzativi mappati a fini anticorrittivi, è emerso che ai n. 73 obiettivi di valore pubblico proposti dalle SPL ³¹ sono sottesi n. 71 processi e n. 284 fasi processo "funzionali" al loro raggiungimento ³². Per una tabella riepilogativa contenente gli abbinamenti degli obiettivi strategici di valore pubblico con i processi organizzativi ad essi funzionali, e viceversa, si rinvia all'Allegato "OBSA VP e processi organizzativi".

Per la valutazione del rischio delle fasi dei processi organizzativi sopra indicati, comprensiva dell'individuazione delle misure anticorrittive già esistenti ed attuate nonché riproposte, e delle ulteriori eventuali misure specifiche di trattamento del rischio, si rinvia invece all'Allegato excel "Catalogo processi, eventi rischiosi, valutazione e misure", dalla cui consultazione e lettura potranno essere individuate le fasi processo abbinate agli ambiti di valore pubblico e correlati obiettivi strategici proposti per il presente PIAO.

²⁹ Si è proceduto, dunque, ad attribuire d'ufficio il processo CO04 "Vigilanza e controllo sui bilanci degli enti" anche alle SPL che, pur esercitando vigilanza e/o controllo su questi ultimi (anche n.q. di ufficio coadiuvante) ne erano sprovviste; ed a creare un nuovo processo, denominato "Funzione di controllo di regolarità tecnico-amministrativa delle proposte di decreti presidenziali e assessorili", della competente struttura della Segreteria di Giunta.

³⁰ Ambito A "Migliorare sul piano qualitativo e quantitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione".

Ambito B "Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la pubblica amministrazione attraverso la semplificazione dell'amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese".

Ambito C "Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza".

Ambito D "Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico".

³¹ Nel PIAO 2023 gli OBSA VP erano n. 70; nel PIAO 2024 gli OBSA VP erano n. 73.

³² Va peraltro precisato che in numerosi casi i medesimi processi (e fasi processo) sono contestualmente funzionali a più OBSA di valore pubblico.

2.3.6 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI POTENZIALI E CONCRETI

2.3.6.1. Gli eventi rischiosi.

La valutazione del rischio corruttivo delle fasi che fanno parte del Catalogo dei processi parte dalla identificazione dei possibili eventi rischiosi.

Nel corso degli anni, dunque, è stato sviluppato un Registro degli eventi rischiosi, ovvero un elenco di rischi di corruzione coerenti con le singole aree di rischio, tra i quali gli uffici possono identificare quelli coerenti con ciascun processo organizzativo censito. Il Registro può essere arricchito di anno in anno, su proposta degli uffici titolari dei processi: attualmente contiene n. 846 rischi.

Il Registro è stato caricato in piattaforma informatica e da esso gli uffici hanno potuto scegliere uno o più eventi rischiosi ritenuti maggiormente coerenti con la fase processo da valutare. È stato altresì reso possibile proporre rischi non da catalogo.

Si rinvia all'Allegato "Registro dei rischi".

2.3.6.2. I fattori abilitanti gli eventi rischiosi.

I fattori abilitanti sono quegli elementi che possono favorire il verificarsi di eventi corruttivi, ossia quei fattori connessi a variabili di tipo ambientale ed organizzativo che possono favorire il proliferare di eventi corruttivi ("*fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione*", PNA 2019). I fattori abilitanti identificati e proposti per la valutazione ai fini della presente Sottosezione – in coerenza con i precedenti PTPCT e PIAO – RCT, ed i suggerimenti dell'Anac – sono:

- 1) assenza del controllo di gestione e/o di strumenti automatici di verifica;
- 2) discrezionalità nella gestione del processo;
- 3) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- 4) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- 5) esiguità o mancanza di misure di trattamento del rischio;
- 6) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- 7) inadeguatezza o assenza di adeguate competenze del personale addetto ai processi;
- 8) mancanza di misure di trattamento del rischio (e/o controlli);
- 9) mancanza di trasparenza;
- 10) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;
- 11) scarsa responsabilizzazione interna.

Gli uffici, nel valutare le proprie fasi processo, sono stati invitati a selezionare coerentemente ai rischi precedentemente individuati uno o più fattori abilitanti. Le risultanze di tale analisi sono riportate sempre nell'Allegato "Catalogo processi, eventi rischiosi, valutazione e misure".

2.3.6.3. La valorizzazione degli indicatori di rischio ed i giudizi di esposizione al rischio corruttivo, di autovalutazione e finale.

La fase di analisi dell'esposizione al rischio e ponderazione degli indicatori di rischio ha lo scopo di stimare il livello di esposizione al rischio di corruzione dei diversi processi organizzativi e l'individuazione delle priorità di intervento per singola struttura ordinamentale, fino al livello di UOD. Ciò è stato realizzato attraverso il coinvolgimento sia dei Referenti anticorruzione, sia di tutti i dirigenti dell'amministrazione, ciascuno in relazione ai processi di propria competenza, per il tramite della piattaforma informatica GZOOM.

La metodologia utilizzata si è basata sulle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019. Per ciascun processo censito e per i relativi rischi identificati sono stati misurati degli indicatori di rischio attraverso forme di autovalutazione da parte dei responsabili delle unità organizzative coinvolte nello svolgimento del processo (c.d. *self assessment*). Il giudizio sintetico di esposizione al rischio è stato effettuato, dunque, da parte dei dirigenti regionali tenendo conto della scala di misurazione proposta (Alto, Medio, Basso) e del tipo di dati utilizzati. Gli indicatori di rischio utilizzati sono stati:

- 1) "interesse esterno": il livello di interesse ³³ e, dunque, la presenza di interessi e di benefici, non solo economici, rilevanti per i destinatari esterni del processo determina un incremento del rischio;
- 2) "discrezionalità": il grado di discrezionalità del decisore interno alla PA e, dunque, la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- 3) "eventi corruttivi passati": la manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo o fase esaminati determina un aumento di rischio poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- 4) "opacità": strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riducono il rischio;
- 5) "carenza misure di trattamento": la presenza di misure di trattamento del rischio, il grado di attuazione e la loro idoneità si associano ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi;
- 6) "misure già esistenti ed attuate": la descrizione delle misure già esistenti ed attuate (siano esse non ripetibili, come ad esempio la previsione di una disciplina; oppure se si ripetono ogni anno, in quanto introitate nella prassi amministrativa), da effettuare in combinato con l'attribuzione del grado di "carenza" di misure di trattamento (cfr. il precedente indicatore di rischio), consente di comprendere se effettivamente sia necessario (o comunque opportuno) un ulteriore trattamento del rischio ³⁴.

Data la natura principalmente "qualitativa" dei dati, anche il giudizio di autovalutazione è stato elaborato evitando di attribuire un punteggio numerico, bensì un valore sintetico corredato da una "motivazione", sulla scala Alto, Medio, Basso. Alla autovalutazione finale è stata affiancata la motivazione del giudizio espresso con eventuali evidenze a supporto da parte di ogni dirigente regionale per ogni processo o fase di processo di competenza.

Il giudizio è stato avallato ed approvato dal responsabile apicale della Struttura di primo livello nella quale è incardinato l'ufficio dirigenziale di secondo livello valutatore.

Con la comunicazione di avvio della fase di valutazione, inviata a tutti i referenti anticorruzione delle diverse strutture dirigenziali, è stato ricordato come l'ANAC, ai fini della definizione del PIAO– Sezione Rischi corruttivi e trasparenza, nel PNA 2022 si sia soffermata prioritariamente sui processi relativi ai fondi strutturali e del PNRR, alle autorizzazioni o concessioni, ai concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera, ai contratti pubblici, alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ³⁵. I dirigenti, pertanto, ai fini della loro valutazione sono stati sollecitati ad esaminarli con particolare attenzione.

Nell'attività di consolidamento, da parte del RPCT, della valutazione delle fasi processo, in taluni casi sono stati chiesti chiarimenti ed integrazioni agli uffici valutatori.

Il RPCT ha, infine, provveduto ad un'ulteriore verifica delle valutazioni espresse, rapportando le stesse con quanto rilevato nel precedente PIAO-RCT 2024, ed utilizzando le risultanze dell'analisi dei cd. "dati oggettivi": i precedenti giudiziari, i procedimenti disciplinari elevati a carico dei dipendenti regionali, le segnalazioni pervenute al RPCT anche da parte dei cd. *whistleblowers*, le notizie di stampa ³⁶.

³³ O svantaggio da evitare.

³⁴ Tra di esse è stato possibile elencare i controlli esistenti previsti dalla normativa vigente, le misure generali se coerenti con il processo in questione e se effettivamente utili a mitigare il rischio corruttivo, i servizi digitali attivati in quanto misura di digitalizzazione.

³⁵ Si tratta di alcuni processi che, in prima battuta, si è ritenuto riguardassero le aree di rischio: AI "Accreditamento istituzionale strutture sanitarie, ed altre attività in ambito sanitario"; AR "Ambiente e rifiuti"; CP "Contratti pubblici"; GF "Programmazione, gestione e controlli dei fondi europei e dei fondi nazionali per le politiche di coesione"; IN "Incarichi e nomine"; PC "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"; PP "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"; PE "Personale".

³⁶ Partendo da una serie di dati già acquisiti e valutati relativamente agli anni 2019-2022, le fattispecie che si è ritenuto di dover analizzare, come rilevanti ai fini della valutazione del rischio corruttivo, sono stati le sentenze, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio del 2024 riguardanti i reati più strettamente definiti come corruttivi (art. 317 concussione, art. 318 corruzione impropria, art. 319 corruzione propria, art. 319-ter corruzione in atti giudiziari, art. 319-quater induzione indebita a dare e promettere utilità del codice penale), quelli individuati dall'Anac nella delibera n. 215/2019 come condotte di natura corruttiva (art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale), i reati indicati nell'allegato al PNA 2019 (reati contro la P.A., il falso e la truffa con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione, di cui agli artt. 640 e 640-bis c.p.), i reati indicati nello schema predisposto dall'Anac ai fini della

2.3.7 PROGETTAZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO.

2.3.7.1. Metodologia.

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi e tenuto conto del fattore abilitante.

A tal fine si utilizzano innanzitutto le cd. misure "generali" indicate nei PNA. Attraverso l'interlocuzione con i Referenti anticorruzione e con tutti i dirigenti sono state altresì identificate misure specifiche (MS) applicabili alle singole fasi processo.

2.3.7.2. Le misure generali (MG).

A seguire, sono indicate le misure di trattamento del rischio generali e trasversali (di seguito, anche MG) programmate per il triennio 2024-2026, con indicazione delle tempistiche di attuazione e degli uffici responsabili.

a) Trasparenza (MG1).

Uno dei pilastri su cui fonda il sistema di prevenzione della corruzione è quello della trasparenza, che costituisce tra le più importanti misure di prevenzione della corruzione.

Un ente non opaco, infatti, e di cui vengono resi pubblici ed accessibili a tutti i dati e le informazioni sulle attività amministrative è sicuramente meno soggetto a rischio di corruzione. Si rinvia al § 9.

b) Codice di comportamento (MG2).

Il vigente Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Campania è stato approvato con D.G.R. n. 90 del 09.03.2021, pubblicata sul BURC n. 24 del 15.03.2021. Al fine del suo aggiornamento, previsto tra l'altro dall'art. 1, comma 4 del Codice, con delibera di Giunta regionale n. 5 del 10.01.2024 è stato adottato lo schema di aggiornamento, il quale è stato sottoposto a procedura aperta di consultazione, per una durata di 30 giorni, con avviso pubblicato sul sito internet regionale in data 16.01.2024.

Rispetto alla misura generale *de qua* si individuano le seguenti misure attuative:

MG 2 CODICE DI COMPORTAMENTO				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Eventuale aggiornamento del Codice di comportamento	RPCT UOD 501402 OIV	Proposta alla Giunta regionale del Codice di comportamento aggiornato Target ON	30.11.2025
2	Attuazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento, compreso eventuale adeguamento degli atti organizzativi e delle procedure interne alle previsioni del Codice di comportamento	Tutte le SPL	Trasmissione alla UOD 501402 di un report sulla attuazione delle disposizioni del Codice e sull'eventuale adeguamento degli atti organizzativi e delle procedure interne al Codice Target ON	10.11.2025 10.11.2026 10.11.2027
3	Monitoraggio sulla attuazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento da parte delle SPL	UOD 501402	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo delle attività delle SPL nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027

c) Rotazione del personale (MG3).

relazione annuale sull'attuazione del PIAO-RCT; nonché i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile (Corte dei Conti), sempre relativi all'anno 2024. Con riferimento ai procedimenti disciplinari elevati a carico dei dipendenti regionali, l'analisi ha riguardato quelli conclusi o attivati tra il 01.12.2023 ed il 30.11.2024 (e dunque non contemplati nel PTPCT 2024-2026), come comunicati dall'Ufficio Disciplinare. Oggetto di istruttoria sono stati, pertanto, oltre alle n. 11 segnalazioni ricevute, anche n. 16 giudizi penali e n. 21 procedimenti disciplinari.

Con D.G.R. n. 659 del 17.12.2019, modificativa della precedente D.G.R. n. 158/2018, sono stati approvati il “Disciplinare recante i criteri per la rotazione del personale Dirigente che opera nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni” ed il “Disciplinare concernente i criteri per la rotazione del personale titolare di posizione organizzativa e dei dipendenti che operano nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni”. Nell'ambito dell'attività svolta dal RPCT congiuntamente ai competenti uffici della Direzione generale per le Risorse umane in ottemperanza all'art. 1, comma 10, della l. n. 190/2012 (“*verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione*”), si è convenuto sulla necessità di adeguare la citata D.G.R. n. 659/2019 quanto alla specifica del calcolo dei termini di permanenza massima nelle funzioni del personale di comparto e ad altri aspetti come la gradualità della rotazione, la formazione, i vincoli soggettivi, le misure sostitutive, il monitoraggio): è stata, pertanto, approvata la D.G.R. n. 359 del 07.07.2022, che contiene la disciplina aggiornata in materia di rotazione del personale negli uffici e nelle commissioni di concorso (ed attività equiparate), di gara, consultive e di vigilanza. Ai fini della rotazione del personale, sia dirigenziale che di comparto, la D.G.R. n. 359/2022 ha individuato vari livelli di rischio e di priorità di intervento, sulla base dei quali viene stabilita una differente durata massima degli incarichi, a decorrere dal 01.01.2017.

Rating uffici	Priorità di intervento	Personale Dirigente	Personale titolare di posizione organizzativa / Addetti uffici
Alto	Massima	8 anni e comunque non più di 2 incarichi	Rispettivamente, 9 e 10 anni con rinnovi e proroghe
Medio	Media	9 anni e comunque non più di 3 incarichi	Rispettivamente, 10 e 11 anni con rinnovi e proroghe
Basso	Bassa	10 anni e comunque non più di 3 incarichi	Rispettivamente, 11 e 12 anni con rinnovi e proroghe

Il dettaglio delle valutazioni per ufficio è rappresentato nell'Allegato “Priorità d'intervento della rotazione per struttura”, mentre le valutazioni del rischio per processo e fase di competenza di ogni ufficio, utili ai fini dell'individuazione della priorità di intervento per il personale di comparto, sono presenti nell'Allegato “Catalogo processi, eventi rischiosi, valutazione e misure”.

Rispetto alla misura generale *de qua* si individuano le seguenti misure attuative:

MG 3 ROTAZIONE DEL PERSONALE				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Applicazione dei criteri di rotazione del personale dirigenziale in occasione della scadenza degli incarichi (DGR n. 359/2022)	UOD 501412	Trasmissione al RPCT di un report in ordine all'applicazione dei criteri per gli incarichi assegnati nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027
2	Applicazione dei criteri di rotazione nella composizione delle Commissioni di concorso, selezioni, progressioni di carriera, interpello, procedure di mobilità ecc.; commissioni di gara; commissioni consultive e di vigilanza (art. 10 dell'All. 2 e dell'All. 2 alla DGR n. 359/2022).	Tutte le SPL	Trasmissione al RPCT di una relazione sull'avvenuta rotazione Target ON	10.11.2025 10.11.2026 10.11.2027
3	Proposta di rotazione del comparto ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato 2 alla DGR n. 359/2022 (alternativamente, in caso di impossibilità applicativa nelle fattispecie previste dalla DGR n. 359/2022, report contenente le motivazioni: p.e., mancato superamento dei limiti dei “cicli temporali”); report sull'attuazione della proposta di rotazione prodotta l'anno precedente, ai sensi del medesimo art. 7.	Tutte le SPL	Trasmissione allo Staff 501492 ed al RPCT della proposta di rotazione del comparto, ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato 2 alla DGR n. 359/2022 (alternativamente, in caso di impossibilità applicativa nelle fattispecie previste dalla DGR n. 359/2022, report contenente le motivazioni: p.e., mancato superamento dei limiti dei “cicli temporali”); nonché del report sull'attuazione della proposta di rotazione prodotta l'anno precedente, ai sensi del medesimo art. 7.	10.11.2025 10.11.2026 10.11.2027

4	Comunicazione dei dati consuntivi inerenti alla rotazione interna alla SPL (p.e. anche in caso di riorganizzazioni) o alle misure alternative adottate nell'annualità di riferimento	Tutte le SPL	Trasmissione allo Staff 501492 dei dati consuntivi inerenti alla rotazione interna alla SPL (p.e. anche in caso di riorganizzazioni) o alle misure alternative adottate nell'annualità di riferimento	10.11.2025 10.11.2026 10.11.2027
5	Monitoraggio sulla applicazione dei criteri di rotazione del personale di comparto da parte delle SPL (DGR n. 359/2022) e della rotazione interna alle SPL comunque effettuate (p.e., in caso di riorganizzazioni)	Staff 501492 (Struttura di controllo)	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo delle attività delle SPL nell'annualità di riferimento. Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027

d) Astenzione in caso di conflitto di interessi (MG4)

L'art. 6 bis della l. n. 241/1990, introdotto dalla l. n. 190/2012, stabilisce che i responsabili dei procedimenti amministrativi e i titolari degli uffici competenti nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, nella redazione degli atti endoprocedimentali o nell'adozione del provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale. La materia è altresì oggetto di ulteriori previsioni di legge: si fa riferimento, in particolare, agli artt. 6, 7 e 14 del d.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), ed agli artt. 42, 77 ed 80, comma 5, lett. d) del d.lgs. n. 50/2016 (ipotesi particolare in cui il conflitto di interesse insorga nell'ambito di una procedura di gara o nella esecuzione del contratto, con rinvio al citato art. 7 del d.P.R. n. 62/2013. Sul tema sono intervenute anche le Linee guida n. 15, approvate con delibera dell'Anac n. 494 del 05.06.2019), il PNA 2022 con il capitolo dedicato ai "Conflitti di interesse in materia di contratti pubblici" e, infine, recentemente gli articoli 16 e 93 del d.lgs. n. 36/2023, recante adozione del nuovo Codice dei contratti pubblici. La predetta normativa, dunque, va letta congiuntamente al d.P.R. n. 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), successivo alla disciplina del 2012 e oggetto di richiamo espresso da parte del Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50/2016: in particolare, gli artt. 6, 7 e 14, che evidentemente rappresentano il riferimento attuativo principale della disciplina sul conflitto di interesse. Vige, inoltre, il Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale aggiornato con D.G.R. n. 90/2021, nel quale sono contenuti gli artt. 6, 7 e 14 (per facilità di memorizzazione e di applicazione, numerati analogamente alle corrispondenti norme del Codice generale), che riguardano la fattispecie in esame.

In materia è stata adottata la circolare n. 1/2023, reperibile su Amministrazione trasparente, Sottosezione Altri contenuti. Nel corso del 2025 sarà approfondita, con il contributo dei competenti uffici della Direzione generale per le Risorse umane, dell'Ufficio speciale Avvocatura regionale e dell'Ufficio speciale Grandi opere³⁷, la necessità di eventuale aggiornamento della citata circolare alla nuova normativa in materia di contratti pubblici, ed alle indicazioni del MEF in tema di PNRR.

Rispetto alla misura generale *de qua* si individuano le seguenti misure attuative:

MG 4 ASTENZIONE IN CASO DI CONFLITTO DI INTERESSI				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Attuazione della normativa in materia di astensione in caso di conflitto di interessi	Tutte le SPL	Trasmissione alla UOD 501403 dei dati e di un resoconto sulla applicazione della normativa nell'annualità di riferimento Target ON	10.11.2025 10.11.2026 10.11.2027
2	Monitoraggio sull'attuazione della normativa in materia di astensione in caso di conflitto di interessi da parte delle SPL	UOD 501403 (Struttura di controllo)	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della normativa da parte delle SPL nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027

e) Svolgimento incarichi d'ufficio, attività ed incarichi extra-istituzionali (MG5)

La fattispecie è attualmente disciplinata dalla D.G.R. n. 316 del 28.06.2016, recante il "Disciplinare per le incompatibilità ed incarichi vietati al personale dipendente della Giunta della Regione Campania. Modalità per le autorizzazioni ex art. 53 del decreto legislativo n. 165/2011 e ss.mm.ii."

³⁷ Potranno essere uniformate le modalità di verifica e monitoraggio, e definirsi una nuova modulistica.

L'autorizzazione all'esercizio di incarichi è subordinata alla preventiva verifica da parte dei dirigenti sull'attività che dovrebbe svolgere il dipendente, tesa al rilascio della attestazione di assenza di incompatibilità e di conflitti, anche potenziali, di interessi.

Inoltre, ai sensi della D.G.R. n. 844 del 12.11.2018, il Servizio Ispettivo incardinato presso la DG 5014 si occupa del controllo a campione sullo svolgimento di attività extraistituzionali da parte dei dipendenti, non comunicate o non autorizzate (processo censito nel Catalogo allegato con il codice CO37).

Ciò premesso, tenendo altresì in debita considerazione le raccomandazioni dell'OIV in materia, si ritengono attualmente sufficienti le misure attuative già presenti nel precedente PIAO-RCT 2024 e, ferma la valutazione da parte dei competenti uffici della DG 5014 della opportunità o necessità di aggiornare il Disciplinare del 2016 qualora si dovessero rilevare criticità operative nella sua attuazione, si conferma il monitoraggio delle comunicazioni, delle autorizzazioni e delle ipotesi di incarichi vietati in attuazione dell'art. 53 del d.lgs n. 165/2001.

Rispetto alla misura generale *de qua* si individuano le seguenti misure attuative:

MG 5 SVOLGIMENTO INCARICHI D'UFFICIO. ATTIVITÀ ED INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Monitoraggio delle comunicazioni e delle autorizzazioni e delle ipotesi di incarichi vietati	UOD 501403 (Struttura di controllo)	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027
2	Controlli a campione sulle comunicazioni pervenute e autorizzazioni concesse nell'anno precedente.	UOD 501403 (Struttura di controllo)	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027
3	Adozione di una circolare attuativa, subordinatamente all'approvazione di una DGR sulle linee guida contenenti criteri e modalità per il conferimento da parte della Regione di incarichi di collaborazione e consulenza a soggetti esterni	Ufficio eventualmente incaricato dalla DGR	Adozione della circolare attuativa, subordinatamente alla approvazione della DGR Target ON	Entro 60 giorni dall'approvazione della DGR

f) Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali (MG6)

Le ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi dirigenziali trovano disciplina nel d.lgs. n. 39/2013 e nell'art. 35-bis del d.lgs. n. 165/2001: la normativa prevede il rilascio di apposite dichiarazioni da parte dei nominandi e dei nominati, in corso d'incarico. Nell'anno 2023 è stata adottata in materia la circolare riepilogativa n. 2, pubblicata in Amministrazione trasparente, Sottosezione Altri contenuti.

Rispetto alla misura generale *de qua* si individuano le seguenti misure attuative:

MG 6 INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Effettuazione di controlli interni (anche su base campionaria) relativamente alla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati merito alla sussistenza di cause di inconferibilità ed alle cause di incompatibilità	UOD 501412 (per gli incarichi su strutture diverse da quelle di diretta collaborazione del Presidente, cd. UDCP) UDCP, 400106 e 400301 (rispettivamente, per le dichiarazioni di incompatibilità e per quelle di inconferibilità rese in merito agli incarichi su	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo delle attività delle SPL nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027

		strutture degli stessi UDCP)	
--	--	------------------------------	--

g) Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage*) (MG7).
L'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 prevede il divieto per i dipendenti "che negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione" di svolgere "nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri" (c.d. antipantouflage).

Anche in questa materia vi sono circolari del RPCT, tutte pubblicate in Amministrazione trasparente, Sottosezione Altri contenuti. Atteso che l'ANAC il 13.11.2024 ha pubblicato sul proprio sito le delibere 493 e 493 bis/ 2024 contenenti nuove Linee guida, in materia di potere regolatorio e sanzionatorio dell'Autorità, sarà utile verificare la necessità di adottare una circolare di aggiornamento rispetto a quelle già esistenti.

Rispetto alla misura generale *de qua* si confermano le seguenti misure attuative (tutte, peraltro, in linea con quanto proposto nel PNA 2022):

MG 7 SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Verifica del rispetto delle disposizioni in materia di anti- <i>pantouflage</i> mediante inserimento della clausola nei contratti di assunzione del personale, nelle procedure di scelta del contraente e nei contratti pubblici	DG 5014, UDCP, UOD 600601 e le altre SPL deputate agli atti di scelta del contraente o che stipulano contratti pubblici	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027
2	Controlli sul rispetto delle disposizioni in materia di antipantouflage da parte dei dipendenti cessati estratti a campione	SPL presso cui erano incardinati i dipendenti cessati estratti a campione	Trasmissione al RPCT degli esiti dei controlli Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027
3	Richiamo al rispetto della disciplina in tema di antipantouflage in occasione della cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti con l'amministrazione regionale, mediante inserimento di un richiamo alla disciplina antipantouflage nella comunicazione di cessazione del rapporto di lavoro	UOD 501407	Trasmissione al RPCT di un report sull'attuazione della misura nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027

h) Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la Pubblica amministrazione (MG8)

La disciplina prevista dall'art. 35 bis, comma 1, lett. a) e c) del d.lgs. n. 165/2001, e dall'art. 3, lett. a), b) e d) del d.lgs. n. 39/2013 prevede l'inconferibilità di incarichi a soggetti condannati per determinati reati: per quanto attiene agli incarichi dirigenziali, si rinvia alla MG 06. Sul tema sono presenti circolari del RPCT, pubblicate in Amministrazione trasparente, Sottosezione Altri contenuti. A tutela del rispetto di tale disciplina si prevede la misura della effettuazione di controlli interni, anche su base campionaria, sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione in ordine alla sussistenza di condanne, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, rese dai soggetti indicati nella predetta normativa ³⁸.

³⁸ Soggetti interessati, ai sensi della citata normativa: 1). coloro che fanno parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi, o da coloro che fanno parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere (art. 35 bis, comma 1, lett. a) e c) del d.lgs. n. 165/2001); 2). coloro che sono assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati (art. 35-bis,

Rispetto alla misura generale *de qua* si individuano le seguenti misure attuative:

MG 8 FORMAZIONE DI COMMISSIONI, ASSEGNAZIONE AGLI UFFICI, CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRIGENZIALI IN CASO DI CONDANNA PENALE PER DELITTI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Effettuazione dei controlli interni sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli interessati	Tutte le SPL	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027

i) Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) (MG9)

Per la gestione delle segnalazioni dei cd. whistleblower ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001, dal 2020 la Regione Campania si è dotata di un sistema informatizzato di invio e gestione delle segnalazioni cd. Whistleblowing, affiancato ad una email dedicata alle imprese. Tenuto conto delle indicazioni dell'ANAC in materia ((cfr. da ultimo, delibera n. 311 del 12.07.2023, recante "*Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne*"), e di quanto disposto dal decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. (Decreto whistleblowing)*", la Regione Campania ha dunque adottato la d.G.R. n. 613 del 31.10.2023, recante "*Approvazione del disciplinare di organizzazione e gestione delle segnalazioni interne di illeciti nel contesto lavorativo degli uffici della Giunta regionale della Campania, ai sensi del d.lgs. n. 24/2023*". In attuazione della d.G.R. n. 613/2023 è ora operante una nuova piattaforma, avente le caratteristiche richieste dal vigente assetto dispositivo.

Non si ravvisa la necessità di porre in essere misure attuative di questa misura generale in quanto le attività di controllo della ricezione di nuove segnalazioni e l'istruttoria delle stesse sono già previste nella misura specifica in capo all'ufficio di Staff di supporto al RPCT (501494) denominata "Istruttoria condivisa delle segnalazioni pervenute al RPCT", a presidio della fase processo "Gestione delle segnalazioni (comprese quelle whistleblowing)" del processo AT05

j) Formazione (MG10)

In riferimento alla programmazione delle attività formative per l'anno 2025, come definite in raccordo con il competente ufficio Formazione della Direzione generale per le Risorse umane, verranno calendarizzati n. 6 corsi, strutturati in webinar, sincroni ed asincroni, sia in materia di anticorruzione e trasparenza che in quelle connesse alle attività di rilevanti aree di rischio. Per l'anno 2025 particolare attenzione verrà dedicata alla formazione in materia di contratti pubblici (area di rischio di particolare rilevanza):

- Anticorruzione e trasparenza:
 "La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa"
Struttura e durata: 12 moduli didattici della durata complessiva di 8 ore
Contenuti associati: strategie per promuovere la trasparenza e combattere la corruzione, pilastri fondamentali di un sistema democratico e responsabile.
Discenti Target: personale del comparto (obbligatorio per i referenti anticorruzione)
Modalità di erogazione: piattaforma Syllabus
- Etica e standard di comportamento:
 "Corso in materia di Codice di Comportamento per i dipendenti della Giunta regionale della Campania"

comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 165/2001); 3) coloro cui sono attribuiti gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali; coloro che ricevono gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale; gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale (art. 3 del d.lgs. n. 39/2013).

Struttura e durata: 1 webinar asincrono di 2 ore, destinato al personale del comparto
Contenuti associati: nuovo codice di comportamento della Giunta regionale della Campania
Modalità di erogazione: Piattaforma regionale Blendedlearning
Discenti Target: tutto il personale

- Contratti pubblici:

1. “Conoscere i principi, la disciplina, le fasi e i soggetti delle procedure di affidamento dei contratti pubblici sulla base del nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)”

Struttura e durata: 11 ore e 20 minuti - livello introduttivo (2 ore 20 minuti) e livello base (9 ore)

Contenuti associati: Dlgs 36/2023

Modalità di erogazione: Piattaforma Syllabus – sez. Transizione Amministrativa

Discenti Target: coloro che non hanno terminato il percorso nel 2024 e neoassunti.

2. “Conoscere i principi, la disciplina, le fasi e le problematiche dell’esecuzione dei contratti pubblici sulla base del nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023)”

Struttura e durata: 9 ore e 20 minuti - livello introduttivo (3 ore) e livello base (6 ore e 20 minuti)

Contenuti associati: Dlgs 36/2023

Modalità di erogazione: Piattaforma Syllabus – sez. Transizione Amministrativa

Discenti Target: personale che gestisce procedure di affidamento ad evidenza pubblica

3. “Comunità di Pratica in materia di contratti Pubblici”

Struttura e durata: sempre attiva

Modalità di erogazione: Piattaforma Microsoft Teams

Discenti Target: personale che gestisce procedure di affidamento ad evidenza pubblica

4. “Programma delle iniziative di formazione in materia di Appalti Pubblici della rete degli osservatori regionali dei contratti pubblici. PNRR ACADEMY – Piano Nazionale Di Formazione”

Struttura e durata: Durata variabile - livello base, intermedio e avanzato

Contenuti associati: Dlgs 36/2023

Modalità di erogazione: Piattaforma FNA – formazione nazionale appalti

Discenti Target: personale che gestisce procedure di affidamento ad evidenza pubblica

Come già effettuato negli anni precedenti, prendendo spunto da quanto espresso dalle diverse SPL ed SSL in sede di valutazione del rischio e, in particolare, in riferimento al fattore abilitante "Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi", congiuntamente all'ufficio competente in materia di formazione sarà effettuata una valutazione circa la erogazione, per il 2025 di iniziative di cd. formazione specialistica per *risk owner* prioritariamente per il personale che opera nei processi a più elevato rischio corruttivo.

Infine, atteso che tutte le lezioni erogate sono presenti e fruibili sulla piattaforma e-learning Riap di IFEL; e quelle da realizzare saranno, altresì, riportate su di essa, anche per quest’anno le SPL sono invitate ad individuare tra il personale in servizio i destinatari di questa ulteriore opportunità formativa a distanza.

Rispetto alla misura generale *de qua* si individuano le seguenti misure attuative:

MG 10 FORMAZIONE				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Programmazione delle attività di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	RPCT UOD 501404	Previsione nel PTPCT di attività formative nelle materie dell'anticorruzione e della trasparenza Target ON	31.01.2025 31.01.2026 31.01.2027
2	Erogazione dell'attività di formazione in materia di anticorruzione e trasparenza	UOD 501404	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo delle attività delle SPL nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027

k) Patti di integrità negli affidamenti e dichiarazioni ex art. 95, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 36/2023 (MG11)

Con riferimento a questa misura generale, per tutte le tipologie di procedure di importo pari o superiore a € 50.000 i concorrenti sono tenuti a sottoscrivere le dichiarazioni di cui all’art. 8 del “Protocollo di legalità in materia di appalti” tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania (datato 01.08.2007). Per tali tipologie di appalto, inoltre, i concorrenti sono altresì tenuti a sottoscrivere le dichiarazioni ai sensi dell’art. 95, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 36/2023. Dette dichiarazioni sono

previste da apposito allegato che è parte integrante e sostanziale della documentazione di gara e contengono un espresso richiamo all'assenza di rapporti ed interessi, finanziari e non, e delle altre fattispecie di conflitto d'interessi, con i dipendenti degli uffici regionali e, pertanto, senza la sua sottoscrizione la documentazione amministrativa della ditta concorrente non sarebbe ritenuta completa.

Si confermano le misure attuative già presenti nel PIAO 2024.

MG 11 PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI E DICHIARAZIONI EX ART. 95, COMMA 1, LETT. B) DEL D.LGS. N. 36/2023				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Verifica e monitoraggio, anche a campione, sull'inserimento negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito del previsto richiamo al Protocollo di legalità del 01.08.2007 ed alle clausole risolutive espresse, nonché sulla sottoscrizione da parte dell'impresa partecipante della dichiarazione ex art. 95, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 36/2023.	US 6006	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027
2	Raccolta di informazioni sulle irregolarità rilevate e comunicazione agli uffici proponenti.	US 6006	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo dell'attuazione della misura nell'annualità di riferimento Target ON	30.11.2024 30.11.2025 30.11.2026

l) Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile (MG12)

In continuazione con quanto già svolto negli anni scorsi, per il prossimo triennio potranno essere definite azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile, anche mediante iniziative di promozione della cultura della legalità o diffusione delle conoscenze sulle politiche anticorruptive e sulla trasparenza.

m) Compiti della Regione in qualità di amministrazione controllante delle società e degli enti di diritto privato ed enti di diritto pubblico controllati, partecipati o vigilati (MG13).

Confermando quanto svolto in attuazione della misura generale contenuta nei precedenti piani anticorruzione, in coerenza con le indicazioni fornite dell'Anac in materia e con quanto disposto dal Consiglio regionale con la Risoluzione di maggioranza approvativa del DEFRC 2025 – 2027³⁹, rispetto alla misura generale *de qua* si individuano le seguenti misure attuative, riguardanti tutti gli enti rientranti nell'ambito di applicazione della delibera Anac n. 1134/2017 e n. 859/2019 (anche se fuori dal cd. GAP, Gruppo di amministrazione pubblica regionale):

MG CONTROLLI DELLA REGIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA SULLE SOCIETÀ E GLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO ED ENTI DI DIRITTO PUBBLICO CONTROLLATI, PARTECIPATI O VIGILATI				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Verifica e monitoraggio del rispetto delle disposizioni normative in materia di anticorruzione e di trasparenza nell'ambito degli enti strumentali della Regione (enti pubblici, società, altri enti di diritto privato), previo censimento degli enti stessi (compresi quelli di cui all'art. 2bis, comma 3 del d.lgs. n. 33/2013) secondo le indicazioni delle delibere dell'ANAC n. 1134/2017 e n. 859/2019.	Tutte le SPL competenti <i>ratione materiae</i> sui singoli enti (sia pubblici che privati) diversi dalle società su cui vigila l'US 6010	Trasmissione all'US 6010 di un resoconto e di una tabella (secondo format fornito dall'US 6010), contenente dati ed informazioni sulla attuazione della misura Target ON	10.11.2025 10.11.2026 10.11.2027
2	Reportistica sul rispetto delle disposizioni normative in materia di	US 6010	Trasmissione al RPCT di una relazione sulla misura attuativa n. 1	30.11.2025 30.11.2026

³⁹ Cfr. pag. 12: relativamente alla tematica "Enti e società che concorrono alla strategia regionale", il Consiglio ha impegnato la Giunta a "proseguire nell'azione di monitoraggio, indirizzo e coordinamento dei soggetti controllati e partecipati realizzando la razionalizzazione periodica delle partecipazioni e la verifica della sussistenza dell'opportunità di mantenimento del sistema delle partecipate regionali, avendo particolare cura di applicare gli istituti della trasparenza e dell'anticorruzione".

	anticorruzione e di trasparenza nell'ambito degli enti strumentali della Regione (enti pubblici, società e altri enti di diritto privato) secondo le indicazioni delle delibere ANAC n. 1134/2017 e n. 859/2019		per le società vigilate dall'US 6010, e di un report riepilogativo dei resoconti ricevuti dalle SPL competenti <i>ratione materiae</i> in attuazione della misura n. 1, per gli altri enti Target ON	30.11.2027
--	---	--	---	------------

n) Disciplina sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio (MG14)

La misura prevista per il processo "Riconoscimento dei debiti fuori bilancio ex art. 73 dell'art. 73, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 ha carattere trasversale in quanto impatta sulle attività dell'intera Regione Campania ed ha particolare rilevanza anche dal punto di vista erariale. Nel 2023, ad aggiornamento della d.G.R. n. 444 del 12.07.2017, è stata adottata la d.G.R. n. 261 del 10.05.2023, di approvazione del nuovo "Vademecum contenente linee guida in ordine al procedimento di riconoscimento dei debiti fuori bilancio e relativo monitoraggio (Adeguato alle modifiche introdotte dall'art. 24 della Legge Regionale di Stabilità 28.12.2021, n. 31.)".

Rispetto a questa misura generale per il prossimo triennio si conferma la misura attuativa:

MG 14 DISCIPLINA SUL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Verifica sulla persistente validità della disciplina sui debiti fuori bilancio o eventuale aggiornamento delle linee guida vigenti	DG 5013, in raccordo con US 6001	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo sulla attuazione della misura nella annualità di riferimento Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027

o) Il PNRR (MG15)

In attuazione della delibera di Giunta regionale n. 305 del 25.05.2023 (BURC n. 52 del 10.07.2023), ed in raccordo con l'Ufficio speciale 6006 "Grandi opere – PNRR", è stata effettuato un approfondimento volto ad introdurre alcune misure anticorruptive per le SPL operanti nell'ambito del PNRR, individuandole tra quelle richieste dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria generale dello Stato con le "Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori" (Circolare n. 30 prot. n. 212865 dell'11.08.2022: di seguito, Linee Guida MEF 2022).

Attesa la trasversalità dei compiti e delle funzioni in materia, che attualmente coinvolgono n. 13 SPL regionali e 3 aree di rischio differenti (GF "Programmazione, gestione e controlli dei Fondi europei e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione, compreso il PNRR"; CP "Contratti pubblici"; GE "Gestione entrate, spese e patrimonio"), ma anche al fine di facilitare la rendicontazione delle attività poste in essere dai predetti uffici, si è inteso delineare una unica misura generale "PNRR", con relativa misura attuativa, dettagliata in 10 presidi anticorruptivi, raggruppati in due misure attuative:

1. Messa in campo da parte delle SPL (n.q. di Soggetto attuatore del PNRR) delle attività richieste dalle Linee guida MEF 2022 e dalla DGR n. 305/2023:

a. separazione delle funzioni e rotazione del personale appartenente alle strutture che si occupano dei fondi PNRR (o misure sostitutive: cfr. anche DGR n. 359/2022): rotazione degli incarichi; assegnazione delle pratiche con criterio orizzontale, ovvero diverse fasi a diversi soggetti; assegnazione casuale delle pratiche; doppia sottoscrizione.

Cfr. Linee guida MEF 2022, paragrafo 3.2, pag. 10;

b. obbligo di rendere la dichiarazione attestante l'assenza di conflitto di interessi da parte di:

- componenti le commissioni di valutazione delle proposte progettuali o candidature;
- personale appartenente alla struttura competente per lo svolgimento dei controlli;
- personale appartenente alla struttura competente per l'effettuazione dei pagamenti (impegno e liquidazione).

Cfr. Linee guida MEF 2022, paragrafo 3.2, pag. 10;

c. compilazione del registro dei conflitti di interesse, nel quale inserire tutte le dichiarazioni rese sulla assenza e/o presenza di situazioni di conflitto di interessi per incarichi individuali, consulenziali, o in commissioni di concorso o di gara.

Cfr. Linee guida MEF del 2022, paragrafo 3.2, pag. 11;

d. utilizzo delle cd. check list appalti, riguardanti anche il processo dell'area di rischio CP Contratti pubblici denominato "Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto",

adottate dall'US 6006 a seguito di aggiornamento di quelle desunte dall'Allegato 8 al PNA 2022 al nuovo Codice dei contratti pubblici ex d.lgs. n. 36/2023.

2. Messa in campo da parte dell'US 6006 "Grandi opere – PNRR" (n.q. di ufficio regionale di riferimento, coordinamento e monitoraggio delle attività PNRR in Regione ex D.G.R. n. 305/2023) delle attività richieste dalle Linee guida MEF 2022 e dalla DGR n. 305/2023:

a. verifica della presenza, nell'ambito dell'avviso/bando di gara per l'aggiudicazione degli appalti PNRR, della previsione che impone espressamente ai soggetti partecipanti:

- di fornire i dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo;
- il rilascio di una dichiarazione di assenza di conflitto di interessi a carico dei partecipanti e dei titolari effettivi.

Cfr. Linee guida MEF del 2022, paragrafo 5.1.3, pag. 31.

b. verifica della presenza, in allegato all'avviso/bando di gara per l'aggiudicazione degli appalti PNRR, di format predisposti dal medesimo US 6006:

- per la comunicazione dei dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo;
- di dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, con contenuti coerenti all'oggetto dell'aggiudicazione e conformi alla normativa vigente.

Cfr. Linee guida MEF del 2022, paragrafo 5.1.3, pag. 31.

c. effettuazione, sul 100 % delle dichiarazioni ricevute dal personale interno o esterno coinvolto nelle procedure di gara (preparazione, elaborazione, attuazione o chiusura: es. RUP, membri dei comitati/commissioni di valutazione, personale che contribuisce alla preparazione/stesura della documentazione di gara, ecc.), dei cd. controlli formali, consistenti in:

- forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR n. 445/2000;
- avvenuto rilascio e sottoscrizione della dichiarazione da parte del soggetto in capo a cui ricade effettivamente l'onere per legge;
- coerenza della dichiarazione con il format predisposto dall'Amministrazione;
- coerenza con quanto richiesto dalla normativa vigente avuto riguardo sia al contenuto specifico che alle tempistiche di presentazione;
- consegna della dichiarazione all'ufficio di appartenenza ed al RUP.

Cfr. Linee guida MEF del 2022, paragrafo 5.1.3.1, pag. 32;

d. effettuazione, prima dell'aggiudicazione dell'appalto, sul 100 % delle dichiarazioni ricevute dai partecipanti alla gara, dei cd. controlli formali, consistenti in:

- forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR n. 445/2000;
- avvenuta comunicazione, da parte di tutti i partecipanti, dei dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo;
- avvenuto rilascio e sottoscrizione della dichiarazione di assenza di conflitti di interesse da parte di tutti i partecipanti e titolari effettivi, soggetti in capo a cui ricade effettivamente l'onere per legge o su disposizione dell'avviso/bando;
- coerenza della dichiarazione con il format predisposto dall'US 6006;
- coerenza con quanto richiesto dalla normativa vigente avuto riguardo sia al contenuto specifico che alle tempistiche di presentazione.

Cfr. Linee guida MEF del 2022, paragrafo 5.1.3.2, pag. 33;

e. effettuazione, prima della sottoscrizione del contratto di appalto con il soggetto aggiudicatario/contraente, dei controlli previsti dal Codice dei contratti nonché dei controlli specifici sulle dichiarazioni rese dal medesimo soggetto al fine della prevenzione e contrasto ai conflitti di interesse e per la verifica del titolare effettivo.

Cfr. Linee guida MEF del 2022, paragrafo 5.1.3.3, pag. 34; nonché Circolare MEF-RGS n. 16 prot. n. 72742 del 14.04.2023;

La consuntivazione avverrà mediante stesura di un report di attuazione delle predette misure, articolato secondo i diversi presidi anticorrittivi sopra delineati, utilizzando un format predisposto dal RPCT in raccordo con l'US 6006.

MG 15 PNRR			
Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica

1	Messa in campo, da parte delle SPL n.q. di Soggetto attuatore PNRR, delle attività richieste dalle Linee guida MEF 2022 e dalla DGR n. 305/2023	Tutte le SPL competenti <i>ratione materiae</i>	Trasmissione all'US 6006 di una relazione sulla attuazione della misura nella annualità di riferimento. Target ON	10.11.2025 10.11.2026 10.11.2027
2	Messa in campo, da parte dell'US Grandi opere – PNRR (n.q. di ufficio regionale di riferimento, coordinamento e monitoraggio delle attività PNRR in Regione), delle attività richieste dalle Linee guida MEF 2022 e dalla DGR n. 305/2023	6006	Trasmissione al RPCT di un report riepilogativo sulla attuazione della misura n. 1 da parte delle SPL n.q. di Soggetto attuatore, nonché di una relazione sull'attuazione della misura n. 2 da parte del medesimo US 6006. Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027

p) La rotazione straordinaria (MG16)

La misura generale della cd. "rotazione straordinaria" è disciplinata in Regione Campania dalla d.G.R. n. 630 del 10.12.2019 (adottata in adeguamento a quanto disposto dall'ANAC con delibera n. 15 del 26.03.2019) la quale tra l'altro, stabilisce anche l'invio al RPCT dei provvedimenti adottati in materia di rotazione straordinaria.

q) I contratti pubblici (MG17)

In osservanza dell'indirizzo strategico formalizzato dal Presidente della Giunta regionale con nota prot. n. 2024-0002154/UDCP/GAB/GAB del 29.01.2024, consistente nel rafforzamento del presidio dell'area dei contratti pubblici, in raccordo con l'Ufficio speciale Grandi opere è stato effettuato un approfondimento sulle indicazioni rese dall'ANAC nel 2022 e nel 2023 (con cui sono state individuate varie procedure di appalto e fasi del ciclo di vita dei contratti a rischio, evidenziandosi altresì per ciascuna di esse gli eventi rischiosi da evitare e possibili misure di presidio).

Detta analisi congiunta ha portato a selezionare, tra le diverse procedure di gara e fasi dell'esecuzione del contratto ritenute dall'ANAC e dalle autorità giudiziarie citate nel cd. contesto esterno come a maggior rischio, quelle dell'affidamento diretto e del subappalto.

Attesa la trasversalità delle competenze e delle funzioni in materia, ma anche al fine di facilitare la attuazione e successiva rendicontazione delle attività poste in essere dagli uffici che effettuano un affidamento diretto di importo superiore ad € 5000, o autorizzano un subappalto, si è inteso predisporre sintetiche checklist, evidenzianti i punti critici da attenzionare, che dovranno essere compilate dalle singole strutture competenti a supporto della procedura svolta.

L'avvenuta compilazione delle checklist da parte delle singole strutture competenti sarà oggetto di rendicontazione da parte del dirigente apicale della struttura, in modo da consentire, nell'anno successivo a quello di riferimento controlli sull'attuazione della misura.

MG 17 I contratti pubblici				
	Misura attuativa	Ufficio responsabile	Indicatore e target	Tempistica
1	Compilazione da parte di tutte le SSL che effettuano un affidamento diretto superiore ad € 5000, oppure autorizzano un subappalto, delle checklist approvate dal RPCT e dall'US 6006, e relazione unitaria di fine anno da parte del dirigente di vertice della SPL, in cui siano indicate le SSL che hanno prodotto checklist e le fattispecie interessate	SPL	Trasmissione al RPCT e ad US 6006 di una relazione unitaria a cura della SPL, sulla avvenuta compilazione, da parte di tutte le strutture competenti in cui si articola la SPL, della checklist per ogni affidamento diretto superiore ad € 5000 o subappalto effettuato nell'annualità in corso (con indicazione delle SSL che hanno prodotto checklist e delle fattispecie interessate). Target ON	30.11.2025 30.11.2026 30.11.2027

2.3.7.3. Le misure specifiche (MS).

L'Ufficio del RPCT – nei limiti delle risorse umane e del tempo disponibile – ha costantemente affiancato le SPL e le SSL mediante confronti video e telefonici (soprattutto per massimizzare il tempo-lavoro a disposizione) per coadiuvarle nella scelta e nella pianificazione di misure specifiche. Si è chiesto dunque alle strutture di valutare se, per ciascun processo di propria competenza, vi fossero già delle misure esistenti ed attuate a presidio dei rischi potenzialmente incidenti (misure generali; misure specifiche; controlli o altre forme di presidio dell'attività) e di esplicitarle, atteso che nel PNA 2019 si auspica di non introdurre ulteriori interventi bensì di razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni, evitando dunque di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati. Laddove erano presenti misure già attuate a presidio del rischio si è chiesto di valutare l'opportunità e la ragionevolezza di non individuare nuove misure, per non ingenerare inutili aggravii per l'amministrazione regionale. È stato in ogni caso evidenziato agli uffici che le misure da privilegiare erano quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità, con particolare favore a quelle di misure di digitalizzazione.

L'individuazione di ogni nuova misura (o la riproposizione di quella già prevista nel PIAO-RCT 2024), si basa sulla previa riflessione circa l'idoneità della stessa ad incidere sugli eventi rischiosi, i costi di implementazione ragionevoli rispetto all'efficacia in termini di mitigazione del rischio, nonché la realizzabilità con le competenze presenti o immediatamente acquisibili e nei tempi di implementazione del PIAO. La misura specifica proposta è definita per tipologia, per modalità realizzative, per tempistiche di attuazione, per indicatori di monitoraggio e valori attesi.

Anche per questo PIAO le tipologie di misure considerate, in linea con il PNA 2019, sono:

- 1) controllo;
- 2) definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- 3) disciplina del conflitto di interessi;
- 4) formazione;
- 5) informatizzazione (ovvero, digitalizzazione).
- 6) regolamentazione;
- 7) regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies);
- 8) rotazione;
- 9) semplificazione;
- 10) sensibilizzazione e partecipazione;
- 11) trasparenza.

Nell'ambito della piattaforma informatica utilizzata per la valutazione è stato proposto un vero e proprio Catalogo di misure specifiche, contenente n. 174 fattispecie di possibili misure suddivise per tipologia. Da questo catalogo – non vincolante, in quanto è sempre possibile la proposta di misure specifiche ulteriori e diverse – gli uffici hanno potuto prendere spunto per le proprie proposte. Infine, sono stati forniti agli uffici esempi di indicatori di attuazione delle misure, sempre differenziati per tipologia di misura.

La programmazione di ciascuna misura ha comportato la definizione dei seguenti elementi:

- 1) la tipologia di misura applicabile;
- 2) le modalità attuative (in cosa consiste la misura, come verrà attuata, in che eventuali fasi);
- 3) le tempistiche (quando sarà attuata la misura);
- 4) i responsabili della attuazione della misura;
- 5) l'indicatore di monitoraggio (check, ovvero SI/NO; percentuale di realizzazione; numero di occorrenze);
- 6) il valore atteso (cioè, il target, coerente con l'indicatore scelto).

Anche per il 2025 sarà mantenuta, in aderenza alla delibera dell'Anac n. 468 del 16.06.2021, riguardante gli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici (in cui vi è l'auspicio che *"le amministrazioni prevedano, per i procedimenti che attengono a quest'area, un'attività di monitoraggio periodico sul rispetto dei tempi procedurali secondo quanto previsto dall' art. 1, co. 28, della l. 190/2012. La misura consente di far emergere eventuali omissioni e anomalie nonché ritardi e/o interruzioni nella conclusione dei procedimenti che possono essere sintomatici di fenomeni di cattiva amministrazione"*), in capo agli uffici titolari di processi rientranti nell'area di rischio PC (*"Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario"*) una misura specifica, di tipologia "Controllo", consistente nel "Monitoraggio tempi procedurali".

Per il PIAO-RCT 2025-2027, 32 SPL hanno complessivamente proposto n. 1949 misure specifiche, così suddivise in base:

- al rating di rischio delle fasi processo:
 - alto: n. 39 misure specifiche;
 - medio: n. 746 misure specifiche;
 - basso: n. 1164 misure specifiche.
- alla tipologia:
 - controllo 995;
 - definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento 246;
 - disciplina del conflitto di interessi 66;
 - formazione 115;
 - informatizzazione (ovvero, digitalizzazione) 41;
 - regolamentazione 35;
 - regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies) 6;
 - rotazione 154;
 - semplificazione 17;
 - sensibilizzazione e partecipazione 200;
 - trasparenza 74.
- per aree di rischio:
 - AI "Accreditamento istituzionale strutture sanitarie" (comprendente anche altri processi organizzativi peculiari della materia sanitaria) 24;
 - AL "Affari legali" 184;
 - AN "Attività normativo – legislativa" 2;
 - AR "Ambiente e rifiuti" 61;
 - AT "Altre attività" 94;
 - CO "Controlli" (Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni) 61;
 - CP "Contratti pubblici" 389;
 - DF "Debiti fuori bilancio" 48;
 - GE "Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio" 234;
 - GF "Programmazione, gestione e controlli dei Fondi europei e dei Fondi nazionali per le politiche di coesione" 294;
 - GT "Governo del territorio" 2;
 - IN "Incarichi e nomine" 51;
 - PC "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" 134;
 - PE "Personale" (Acquisizione e gestione del personale) 260;
 - PP "Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" 84;
 - PV "Programmazione e valutazione di Piani/Programmi/Progetti" 27.

Il dettaglio della programmazione di tutte le misure specifiche eventualmente individuate per le singole fasi processo è contenuto nell'Allegato "Catalogo processi, eventi rischiosi, valutazione e misure" – nel quale sono altresì presenti le evidenze relative alla presenza di altri presidi esistenti a tutela della singola fase processo censita (cd. "Misure già esistenti ed attuate", elencate dai singoli dirigenti) – nonché, per estratto, nell'Allegato "Misure specifiche per direzione e tipologia".

Con particolare riferimento alla digitalizzazione, che è una delle prioritarie tipologie di misure anticorruptive in quanto consente la semplificazione in uno con la mitigazione della discrezionalità e della opacità procedimentale, si rinvia al paragrafo dedicato nella competente sezione Performance.

2.3.8 MONITORAGGIO SULL'IDONEITÀ E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE.

La violazione delle misure di prevenzione previste dal PIAO-RCT costituisce illecito disciplinare (art. 1, comma 14, l. n. 190/2012). In tal senso, tutte le azioni ad esse riconducibili – come del resto le circolari del RPCT, dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, opportunamente diffuse anche mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente – devono essere obbligatoriamente attuate dai soggetti responsabili e rispettate dai soggetti cui esse sono rivolte (come richiede anche il vigente Codice di comportamento regionale del 2024).

Al RPCT compete il monitoraggio sull'attuazione del Piano e delle misure in esso contenute. A tal fine, gli Uffici responsabili delle Misure sono tenuti a fornire al RPCT, su sua richiesta, un resoconto sulla loro attuazione, sia in corso di anno che in sede di rendicontazione finale, entro il 30 novembre di ogni anno (o e comunque nei diversi tempi eventualmente stabiliti dal medesimo RPCT) ⁴⁰.

Il monitoraggio, come ogni anno, è stato effettuato su due livelli:

- 1) primo livello: il Dirigente apicale della Struttura dirigenziale di primo livello o equiparate (cd. SPL: Direzione generale, Ufficio speciale, Staff autonomi, Struttura di missione, Uffici di diretta collaborazione del Presidente) ha effettuato il monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruzione di competenza di tutte le strutture di secondo livello (cd. SSL) afferenti alla SPL, relazionando al referente di misura o al RPCT, o utilizzando la funzione dedicata al "Monitoraggio" del nuovo applicativo informatico GZOOM;
- 2) secondo livello: lo Staff di supporto al RPCT ha verificato la coerenza dei dati inseriti dalle Strutture regionali in GZOOM (tra target e dato di consuntivo, nonché tra l'attestazione dell'avvenuta attuazione e la descrizione delle modalità con cui si è, appunto, attuata la misura), chiedendo anche delle integrazioni o chiarimenti, laddove ritenuto necessario.

Nel corso del 2025, in aderenza alle indicazioni in materia rese dall'Anac con il PNA 2022, sarà valutata l'opportunità di intervenire sul piano di monitoraggio adottato a dicembre 2024. Valgono, peraltro, comunque le indicazioni inerenti la reportistica, la tempistica ed i responsabili del monitoraggio sulle misure e modalità attuative delle misure generali e specifiche già contenute nella presente Sottosezione.

Al fine di garantire un percorso di affinamento e miglioramento della strategia anticorruptiva, che consenta di adottare azioni correttive durante l'anno e dunque di ritrarre in corso d'opera le iniziative previste (p.e., eliminando le misure inattuabili per mancanza di presupposti; correggendo eventuali errori di programmazione, mediante), valutato positivamente il monitoraggio infrannuale attivato sulle misure specifiche del PIAO-RCT 2024, ed in particolare sulla loro idoneità (al fine di proporre, consequenzialmente, eventuali modifiche alla programmazione, agli indicatori, ai target o anche la cancellazione motivata, in considerazione di un mutamento di contesto o per altri eventi sopravvenuti), esso sarà riproposto anche nel 2025. Sarà altresì valutata la fattibilità di estendere detto monitoraggio anche all'aspetto dell'avanzamento dell'attuazione delle varie misure anticorruptive proposte rispetto al target prefissato, al 30 giugno. L'effetto positivo auspicato è quello di una più consapevole e tempestiva attività di attuazione e messa in campo delle misure di prevenzione del rischio previste da parte degli Uffici regionali coinvolti, in un'ottica di effettiva utilità delle strategie anticorruptive che superi la logica meramente adempimentale, con incremento dell'efficienza della complessiva azione amministrativa.

2.3.8.1. Monitoraggio delle misure generali (MG).

Il monitoraggio delle misure generali previste nel PIAO 2024 consente di affermare che esse sono state attuate, ad eccezione di alcuni casi in cui le strutture dirigenziali hanno evidenziato l'assenza di presupposti (p.e., incompetenza, mancanza di procedimenti amministrativi sottesi alla MG).

Gli esiti del monitoraggio sono contenuti nell'Allegato "Monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruptive 2024".

2.3.8.2. Monitoraggio delle misure specifiche (MS).

Al fine di rendere l'azione di prevenzione dei fenomeni corruttivi più efficace, anche per l'anno 2024 gli uffici regionali hanno predisposto, d'intesa con il RPCT, accanto a quelle generali, misure

⁴⁰ La parte relativa al resoconto attuativo delle misure previste nel PTPCT 20247 è stata realizzata anche grazie alla collaborazione della Direzione Generale per le Risorse Umane e dell'Ufficio speciale per il Controllo e la vigilanza su enti e società partecipate.

specifiche a presidio di quei processi che, in fase di analisi del rischio corruttivo, hanno evidenziato un rating di rischio più elevato, come raccomandato dall'ANAC.

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure specifiche predisposte per l'anno 2024, come per gli anni 2022 e 2023, mediante piattaforma digitale GZOOM ANTC, si articola in tre fasi procedurali: la autovalutazione da parte del dirigente della struttura dirigenziale di secondo livello titolare della fase processo tutelata da specifica misura; la successiva approvazione da parte del dirigente apicale della SPL in cui è incardinata la SSL; il consolidamento dei dati da parte del RPCT che valuta l'adeguatezza delle informazioni fornite e la coerenza con le modalità attuative, l'indicatore ed il target formalizzati in sede previsionale provvedendo a richiedere, laddove necessario, integrazioni o chiarimenti, in modo da garantire anche eventuali azioni correttive.

Per l'anno 2024 le Strutture dirigenziali in cui si articola la Giunta regionale della Campania hanno programmato n. 1922 misure specifiche di prevenzione del rischio corruttivo (contando anche le duplicazioni dovute a misure che hanno più indicatori), di cui ne risultano attuate n. 1566 e non attuate n. 356 per mancanza di presupposti.

I dettagli degli esiti del monitoraggio sono contenuti nell'Allegato "Monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruttive 2024".

2.3.9 PROGRAMMAZIONE DELL'ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E RELATIVO MONITORAGGIO AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013 E DELLE MISURE ORGANIZZATIVE PER GARANTIRE L'ACCESSO CIVICO SEMPLICE E GENERALIZZATO.

2.3.9.1. La trasparenza in Regione Campania.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013 la trasparenza è la *“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”*.

Nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web istituzionale della Regione Campania, accessibile dalla *homepage*, sono pubblicati i dati richiesti dalla normativa in questione.

Il ruolo di primo piano che il legislatore ha attribuito alla trasparenza si arricchisce oggi, a seguito dell'introduzione del PIAO, con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico. Essa favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni amministrazione o ente realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.

La Regione Campania con l'art. 5, comma 1 della legge regionale 28 luglio 2017 n. 23 “Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017” ha disposto la pubblicazione di una serie di informazioni e documenti, in aggiunta a quelli obbligatori ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, accessibili da un'apposita sezione del sito istituzionale “Regione Casa di Vetro” (costruita in modo da essere raggiungibile sia dalla homepage che da Amministrazione trasparente / Altri contenuti / Dati ulteriori. Nel 2021 l'articolo 30 della legge regionale 28 dicembre 2021 n. 31 intervenendo sull'art. 5 della l. reg. n. 23/2017, da un lato ha ribadito la necessità della trasparenza con il comma 1 (*“Nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa statale, la Giunta regionale e il Consiglio Regionale, ciascuno per quanto di competenza, pubblicano sui propri siti internet istituzionali i dati, le informazioni e i documenti obbligatori per legge”*); dall'altro, al fine della piena conoscibilità dell'azione amministrativa, in attuazione dell'articolo 7-bis, comma 3 del d.lgs. n. 33/2013, ha rinviato con il comma 1-bis ad un regolamento di Giunta la disciplina della pubblicazione, sul proprio sito internet istituzionale, di dati, informazioni e documenti per i quali non sussiste l'obbligo di pubblicazione sulla base di specifica previsione normativa (*“Per la piena conoscibilità dell'azione amministrativa, in attuazione dell'articolo 7-bis, comma 3 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) la Giunta regionale, con regolamento da adottarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disciplina la pubblicazione sul proprio sito internet istituzionale di dati, informazioni e documenti per i quali non sussiste l'obbligo di pubblicazione sulla base di specifica previsione normativa.”*): successivamente alla sua adozione, sarà adeguato l'assetto organizzativo della trasparenza sul portale regionale.

Come già riportato nel § 2, il Presidente della Giunta Regionale con nota prot. 2024-0002154/UDCP/GAB/GAB del 29.01.2024 ha, tra gli altri, indicato quale obiettivo strategico in materia di trasparenza, anche il miglioramento della trasparenza e dell'accessibilità per gli *stakeholder*, sia interni che esterni.

2.3.9.2. Gli obblighi di pubblicazione ed il loro monitoraggio.

Gli adempimenti in tema di pubblicazione tendono al rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, come espressamente indicati dal legislatore all'art. 6 del d.lgs. n. 33/2013: a) integrità; b) costante aggiornamento; c) completezza; d) tempestività; e) semplicità di consultazione; f) comprensibilità; g) omogeneità; h) facile accessibilità; i) conformità ai documenti originali; j) indicazione della provenienza; k) riutilizzabilità; utilizzando l'opportunità fornita dall'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, che consente all'amministrazione di adempiere agli obblighi di pubblicazione mediante l'utilizzo di collegamenti ipertestuali ⁴¹.

⁴¹ Al fine di evitare duplicazioni, è possibile operare mediante rimandi dalle sezioni o sottosezioni di “Amministrazione trasparente” a documenti, dati o informazioni già presenti in altre pagine del portale, o banche dati.

Per quanto attiene in particolare alla pubblicazione, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013 (*"Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali"*), dei dati patrimoniali da parte dei titolari di incarichi dirigenziali pubblici, a seguito di sentenza della Corte Costituzionale n. 20/2019, è intervenuto il decreto legge n. 162 del 30 dicembre 2019, stabilendo con l'art. 1 comma 7 da un lato l'inapplicabilità, per i soggetti di cui l'articolo 14, comma 1-bis del d. lgs. n. 33/2013, delle sanzioni previste dagli articoli 46 e 47 del medesimo decreto, dall'altro l'adozione entro il 31.12.2020 di un regolamento con cui individuare i dati che le pubbliche amministrazioni e i soggetti di cui all'articolo 2 -bis, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013 devono pubblicare con riferimento ai titolari amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali, comunque denominati, ivi comprese le posizioni organizzative ad essi equiparate, indicandone i criteri da rispettare. Il termine è stato prorogato dall'art. 1, comma 16 del decreto-legge 31 dicembre 2020 n. 183 al 30.04.2021 facendo slittare *"Fino alla data di entrata in vigore del regolamento"* anche la sospensione della vigilanza e delle sanzioni per l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei titolari di incarichi dirigenziali diversi da quelli di cui all'art. 19, commi 3 e 4 del d.lgs. n. 165/2001, già prevista dal decreto-legge n. 162/2019. Il regolamento ad oggi non è stato ancora adottato: quando ciò avverrà, la Regione Campania si adeguerà al suo contenuto. Nelle more, la Regione si è in ogni caso adeguata alle indicazioni rese dall'ANAC con la delibera n. 586 del 26.06.2019, ai sensi della quale con nota prot. n. 540098/2019, n. 603066/2019 e n. 21578/UDCP/GAB/VCG3 del 10.09.2019 sono stati adottati gli atti ricognitivi delle strutture dirigenziali articolate al loro interno in "uffici di livello dirigenziale, generale e non generale", i cui dirigenti sono comunque tenuti al rispetto dell'art. 14, comma 1, lett. f) del d.lgs. n. 33/2013.

Nel corso del 2025 si metteranno in campo azioni per definire, in raccordo con l'Ufficio speciale per la Crescita e la transizione digitale e con le altre strutture regionali competenti *ratione materiae*, il miglioramento della trasparenza e dell'accessibilità per gli *stakeholder* adeguandola agli schemi standard obbligatori approvati dall'ANAC con delibera n. 495/2024, depositata in Segreteria dell'Autorità il 07.11.2024, relativamente agli obblighi di trasparenza di cui agli artt. 4-bis, 13 e 31 del d.lgs. n. 33/2013. Sarà altresì valutata l'opportunità, fornita dalla citata delibera ANAC, di utilizzare le indicazioni fornite mediante gli ulteriori schemi standard, elaborati ma non ancora definitivamente approvati (relativi agli artt. 12, 20, 23, 26 e 27, 32, 35, 36, 39, 42 del d.lgs. n. 33/2024), nonché le istruzioni operative contenute nell'allegato 4 alla citata delibera n. 494/2024. Sarà altresì implementata la nuova sottosezione di primo livello relativa all'art. 23-bis del d.lgs. n. 33/2013 dedicato ai "Controlli sulle attività economiche", recentemente introdotto dal d.lgs. n. 103/2024, di cui è stata già commissionata la realizzazione nella pagina di Amministrazione trasparente del sito regionale. Coerentemente alla predetta novella è stato adeguato anche l'allegato Trasparenza del PIAO-RCT, mediante inserimento del riferimento normativo e l'individuazione dei responsabili della produzione e della pubblicazione dei dati richiesti.

È opportuno, inoltre, richiamare il d.lgs. n. 106/2023 che prevede la costituzione del Sistema informativo di rilevazione delle concessioni di beni pubblici (cd. SICONBEP), al fine di rendere trasparenti alcune informazioni relative ai beni appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile di cui agli articoli da 822 a 830 c.c., che formano oggetto di atti, contratti e convenzioni comportanti l'attribuzione a soggetti privati o pubblici dell'utilizzo in via esclusiva di tali beni. Successivamente alla costituzione del SICONBEP e all'adozione, da parte del Ministero per l'economia e le finanze, delle previste linee guida contenenti le specifiche tecniche, le modalità e la tempistica per l'invio dei dati, si procederà alle predette comunicazioni, individuandosi a tal fine l'ufficio responsabile nella struttura dirigenziale competente *ratione materiae* alla gestione dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili.

Il monitoraggio sul rispetto degli obblighi di pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente" del portale regionale è svolto dal RPCT mediante interazione ed attestazione da parte delle strutture organizzative regionali responsabili *ratione materiae* dell'elaborazione e della trasmissione dei dati per la pubblicazione, di cui ci si avvale secondo il principio della responsabilizzazione di ogni singolo ufficio e dei relativi dirigenti, riconosciuto dall'ANAC. Il monitoraggio è svolto, e continuerà ad esserlo, su più livelli:

- 1) il 1° livello di monitoraggio è svolto dalle singole Strutture dirigenziali di primo livello (Direzioni generali, Uffici speciali, strutture ad essi equiparate come gli Staff autonomi e le Strutture di missione, oltre che gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente), sotto la responsabilità dei

rispettivi dirigenti apicali n.q. di Referenti per la trasparenza (sui cui compiti e correlate responsabilità, cfr. § 9.3; nonché gli allegati dedicati alla "Trasparenza"). Il monitoraggio è tendenzialmente semestrale (possono essere posti in essere più monitoraggi infrannuali, su iniziativa del Referente della trasparenza della SPL o su richiesta del RPCT) e riguarda tutti gli obblighi di trasparenza di competenza della singola SPL mediante controlli diretti sulla presenza dei dati (e relativi profili di qualità della trasparenza), con o senza previa autovalutazione dei dirigenti degli uffici di secondo livello responsabili della elaborazione dei dati;

- 2) il 2° livello di monitoraggio, posto in essere dal RPCT, eventualmente anche per il tramite degli organi con funzioni di controllo interno o di singole SPL specificamente individuate, consiste nell'approfondimento tra il RPCT e la SPL interessata sulle criticità emerse dai report conclusivi del 1° livello di monitoraggio. A questo si può aggiungere un'analisi di dettaglio su specifici obblighi di trasparenza, individuati su base campionaria o in considerazione di altri fattori di volta in volta esplicitati (ad esempio, secondo indicazioni del PNA 2022, gli obblighi afferenti a settori particolarmente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche), anche in un'ottica di audit di sistema. Un monitoraggio avviene anche in occasione dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte della Regione, operata dall'OIV per espressa previsione dell'art. 14, comma 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009, dell'art. 44 del d.lgs. n. 33/2013 e, da ultimo, dell'art. 1, comma 8-bis, della l. n. 190/2012, a seguito di specifica delibera dell'ANAC.

2.3.9.3. Il processo di attuazione della trasparenza. Flusso procedimentale ed informativo e responsabili.

In conformità con quanto richiesto dall'ANAC nella delibera n. 1310/2016, nel PNA 2022 e nel PNA 2023, si illustra l'organizzazione dei flussi operativi ed informativi per l'elaborazione e la pubblicazione dei dati.

In ordine alla indicazione dei contenuti dei singoli obblighi di pubblicazione, della tempistica, dei responsabili della elaborazione dei dati (produzione, aggiornamento, archiviazione e conservazione, anche ai fini dell'accesso civico generalizzato), dei responsabili della pubblicazione, dei responsabili della de-pubblicazione, dei responsabili del monitoraggio, si rinvia agli allegati dedicati alla "Trasparenza", strutturati in coerenza con le delibere ANAC.

Al fine della corretta attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza concorrono: il RPCT; tutte le strutture dell'Amministrazione ed i relativi dirigenti; i Referenti per la trasparenza, nominati nell'ambito delle strutture dirigenziali di primo livello ed equiparate; la Redazione del Portale, incardinata nell'Ufficio Stampa e Comunicazione dell'Ufficio di Segreteria di Giunta 400303.

- 1) Il RPCT: è chiamato a garantire il principio di trasparenza (assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate) svolgendo una funzione di coordinamento e di vigilanza nei riguardi dei dirigenti responsabili degli uffici regionali e, se vi è inottemperanza, a segnalare alla Giunta regionale, all'OIV, all'Anac e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013). In materia di accesso civico è tenuto ad assicurare e controllare la sua regolare attuazione, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dagli articoli 5 e 5-bis, nonché 43, comma 4 del d.lgs. n. 33/2013;
- 2) I dirigenti regionali: sono responsabili del dato da pubblicare e dell'attuazione delle previsioni del Piano anticorruzione e trasparenza. Ad essi spetta la elaborazione, l'aggiornamento e la trasmissione dei dati da pubblicare, riguardanti le attività relative alle strutture di competenza, direttamente (con l'adozione degli atti amministrativi mediante l'applicativo informatico che consente il popolamento automatico di alcune sottosezioni di Amministrazione trasparente, garantendone la pubblicazione) o chiedendone la pubblicazione – in talune fattispecie per il tramite dei Referenti (cfr. *infra*) – alla Redazione del portale della Regione Campania, nel rispetto della normativa sulla privacy (Regolamento UE 2016/679, d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal d. lgs. 10 agosto 2018, n. 101; DGR n. 466 del 17 luglio 2018, "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati").

I dirigenti responsabili della produzione, aggiornamento e trasmissione dei dati ai fini della pubblicazione sono altresì responsabili della loro archiviazione e richiesta di depubblicazione, decorsi i termini di legge previsti dal d.lgs. n. 33/2013, in raccordo con i Responsabili della

pubblicazione (cfr. allegati Trasparenza). Resta la necessità di conservazione dei predetti dati, per riscontrare eventuali richieste di accesso civico generalizzato, fermo il rispetto della normativa vigente in tema di trattamento dei dati personali.

Per la fruibilità dei dati e per il rispetto dei criteri di trasparenza, i responsabili degli stessi devono curare la qualità della pubblicazione, affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e se ne possa comprendere il contenuto. Gli stessi devono essere:

- a) completi ed accurati; nel caso si tratti di documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni, ad eccezione dei casi in cui contengano dati personali di vietata o inopportuna diffusione (rispetto della disciplina in materia di *privacy*), anche in applicazione del principio di pertinenza e non eccedenza dei dati stessi;
 - b) comprensibili: il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente;
 - c) tempestivi: la pubblicazione dei dati deve avvenire in tempi tali da poter essere utilmente fruita dall'utente;
 - d) conformi ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, permettendo la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7 del d.lgs. n. 33/2013 ("*sono pubblicati in formato di tipo aperto (csv - odt) dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità*")
 - e) nei casi in cui i dati devono essere pubblicati in tabelle, ciascuna struttura dovrà trasmettere per il tramite del Referente, alla Redazione del portale, i dati già collazionati in tal modo. Nella trasmissione, occorre indicare la specifica sezione e sottosezione dove andrà posizionata la tabella, al fine di consentire la corretta e tempestiva pubblicazione da parte della competente struttura.
- 3) I Referenti per la trasparenza: sono i dirigenti apicali della Struttura dirigenziale di primo livello (e strutture ad essa equiparate, come anche i responsabili delle Segreterie politiche), che possono formalmente individuare, quale Referente per la trasparenza della SPL, anche un altro dirigente incardinato presso la struttura stessa (usualmente, il Dirigente dello Staff tecnico-amministrativo). Il cd. dirigente coordinatore è supportato da uno o più cd. funzionari controller. Il Referente per la trasparenza:
- a) è responsabile della raccolta, nell'ambito delle strutture di riferimento, dei dati da pubblicare e del successivo inoltro alla Redazione del portale, che ne cura la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" (salvo casi specifici, espressamente individuati negli allegati "Trasparenza", in cui i responsabili della elaborazione dei dati curano anche la loro pubblicazione), nonché della depubblicazione dei dati, anche su richiesta dei Responsabili della elaborazione dei medesimi dati (cfr. allegati Trasparenza), e del monitoraggio di 1° livello circa il buon esito della pubblicazione ed il rispetto dei criteri di trasparenza;
 - b) è tenuto alla predisposizione, all'aggiornamento ed alla trasmissione della modulistica da utilizzare per la pubblicazione dei dati soggetti ad obbligo di trasparenza amministrativa;
 - c) raccoglie quesiti inerenti alla tematica della trasparenza e, previa consultazione delle banche dati e delle faq dell'Anac, provvede a risponderli diffondendo i feedback (chiarimenti e indicazioni relativi ai quesiti posti) all'interno della SPL. Nel caso in cui non sia possibile risolvere la questione dubbia, si interfaccia con il RPCT per individuare la risposta al quesito;
 - d) trasmette le informazioni ed i dati ricevuti alla struttura di Redazione centrale per la pubblicazione nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", fermo il rispetto della normativa sulla *privacy* da parte dei dirigenti responsabili della elaborazione del dato (i quali devono avere cura di individuare i dati riservati e rimuoverli dalle informazioni che vengono trasmesse al referente per la pubblicazione). Nei casi in cui i dati devono essere pubblicati in tabelle, i dati dovranno essere trasmessi alla Redazione del portale già collazionati in tal modo. Nella trasmissione, occorre indicare la specifica sezione e sottosezione dove andrà posizionata la tabella, al fine di consentire la corretta e tempestiva pubblicazione da parte della competente struttura;
 - e) inoltra informative e aggiornamenti inerenti alla tematica della trasparenza;
 - f) invia solleciti e memorandum periodici circa l'osservanza degli adempimenti;

- g) monitora sul tempestivo e corretto assolvimento degli obblighi della trasparenza, compresa la depubblicazione dei dati decorsi i termini di legge previsti dal d.lgs. n. 33/2013;
 - h) garantisce l'unitarietà di azione e di riscontro della struttura di appartenenza nel suo complesso.
- 4) I Responsabili dei dati relativi agli enti pubblici vigilati; alle società partecipate; agli enti di diritto privato controllati.

Per quanto concerne i dati ex art. 22 del d.lgs. n. 33/2013, riguardanti gli enti pubblici vigilati e gli enti di diritto privato controllati (commi 1 e 3), i responsabili della elaborazione e della pubblicazione, nonché del monitoraggio, sono i dirigenti di Staff competenti in materia di monitoraggio e vigilanza di società, enti e organismi di riferimento o, in assenza di tale struttura, il responsabile apicale della SPL, che può formalmente delegare un altro dirigente incardinato presso la struttura. Essi provvedono ai compiti già sopra delineati per i Referenti della trasparenza, come la raccolta e l'aggiornamento delle informazioni per gli enti di cui la SPL si occupi *ratione materiae*, anche con il contributo delle strutture dirigenziali titolari dei dati di cui trattasi, e le trasmettono alla Redazione del portale per la successiva pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", specificando la sezione e la sottosezione in cui vanno inseriti in pubblicazione, riportando nel nome del file l'indicazione della data di riferimento della rilevazione, utilizzando il formato pdf/a, ecc.. I citati dirigenti curano, altresì, l'aggiornamento delle rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione regionale e gli enti di rispettivo riferimento, e si occupano anche della vigilanza sul rispetto degli obblighi di trasparenza degli enti di diritto privato di cui all'art. 2-bis del d.lgs. n. 33/2013 che espletano servizi pubblici (cfr. Delibera ANAC n. 1134/2017).

L'Ufficio Speciale 6010 Enti e società partecipate, vigilanza e controllo cura in proprio le pubblicazioni per le società partecipate e monitora la completezza dei dati di tutti gli enti di cui all'art. 22 del d.lgs. n. 33/2013, avvalendosi delle pubblicazioni sul portale e avviando, se del caso, eventuali iniziative di coordinamento e correttive interessando le singole SPL per quanto di loro competenza.

Con riferimento alla pubblicazione di dati ed informazioni nei siti internet di enti e società dei dati di cui al d.lgs. n. 33/2013, i suindicati dirigenti, in raccordo con il predetto US 6010, rinnovano l'azione di sensibilizzazione degli enti sul rispetto degli obblighi di pubblicazione. Al riguardo, in raccordo con l'Ufficio speciale Enti, sono state poste in campo azioni per realizzare sul portale regionale una pagina dedicata alla trasparenza di quegli enti che siano sprovvisti di sito internet (in coerenza con quanto suggerito dall'ANAC con la sua delibera n. 1034/2017).

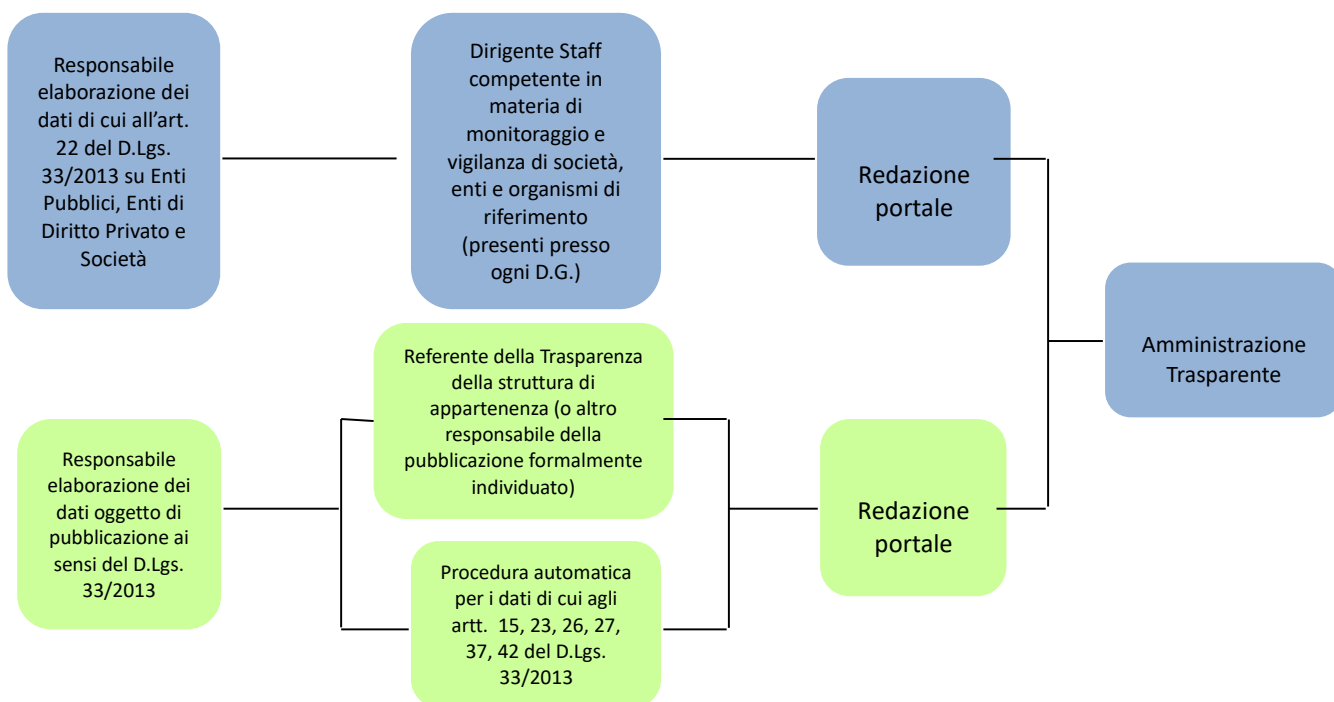
Relativamente ai riscontri da acquisire dagli Enti di diritto privato controllati, regolati o finanziati dalla Regione Campania circa le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni a vario titolo rilasciate ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 39/2013, è attiva una procedura informatica tramite il programma SISTA Enti e Società (Sistema informatico Supporto Trasparenza e Anticorruzione). La procedura è attualmente in uso per le verifiche condotte presso le società; si sta implementando la funzione anche per gli Enti di natura non societaria. Il riscontro di veridicità dalle società può quindi essere chiesto e veicolato direttamente tramite la procedura informatica; per gli altri Enti di diritto privato prosegue la modalità cartacea di richiesta e ciò sino a quando la procedura non sarà totalmente implementata e aperta alla fruizione anche di parte degli ulteriori enti. Per la registrazione sul SISTA e modalità attuative il riferimento operativo per le strutture regionali è il predetto US 6010. Con riguardo, invece, all'erogazione di somme a qualsiasi titolo a favore di enti e società, nell'ambito delle azioni di raccordo sono state definite le seguenti indicazioni:

- a) il dirigente preposto alla liquidazione delle somme verifica prioritariamente che nel sito della Regione siano pubblicati i dati di cui al citato art. 22 del d.lgs. n. 33/2013;
- b) se la verifica ha esito positivo, il dirigente procede alla liquidazione, attestando nel relativo provvedimento l'assolvimento degli obblighi di cui trattasi;
- c) se la verifica ha esito negativo, il dirigente sospende la liquidazione e lo comunica al Dirigente di Staff competente, al fine di sanare tempestivamente le omissioni o le incompletezze secondo le modalità su indicate.

Si ricorda, in ogni caso, che il divieto di erogare somme non include i pagamenti cui l'amministrazione regionale è tenuta a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni rese in suo favore da parte di uno degli enti in controllo.

- 5) La Redazione del portale: essa, incardinata nell'Ufficio Stampa e Comunicazione presso gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, cura la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" e garantisce l'indicazione della provenienza dei dati, la rintracciabilità degli stessi e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'art. 7 del d.lgs. n. 33/2013;
- 6) L'Ufficio speciale per la Crescita e la transizione digitale e l'Ufficio speciale Grandi opere (in cui è incardinata la Centrale acquisti regionale) sono responsabili dell'attivazione e del funzionamento delle piattaforme di approvvigionamento digitale (cd. PAD) previste dal Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36/2023, secondo le indicazioni rese dall'ANAC. Le PAD fungono anche da strumento di produzione dei dati informativi richiesti dalla nuova disciplina della trasparenza in materia di bandi di gara e contratti.

Diagramma del flusso dei dati destinati alla pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente".



2.3.9.4. Misure organizzative e strumenti per l'attuazione della trasparenza.

Allo scopo di garantire regolarità e tempestività dei flussi informativi, di concerto con i competenti Uffici, sono stati realizzati degli interventi di informatizzazione dell'azione amministrativa. Ad oggi, previa attivazione della specifica funzionalità mediante l'applicativo informatico "E-Grammata DDD", all'atto dell'adozione dei provvedimenti dirigenziali soggetti a obblighi di pubblicazione sono prodotti in automatico alcuni file da pubblicare nelle sezioni dedicate del portale istituzionale. Tale automatismo ha interessato i dati riferibili agli articoli 15, 23, 26, 27, 37 e 42 del d.lgs. n. 33/2013. Negli anni 2022 e 2023, inoltre, sono state definite ulteriori modifiche all'applicativo gestionale degli atti amministrativi regionali al fine di rendere maggiormente fruibili per gli utenti esterni numerose informazioni. Si fa riferimento, tra le altre, all'inserimento nei file CSV presenti nelle diverse sottosezioni di Amministrazione trasparente, di una colonna che riporterà il link all'atto (come già avveniva per i decreti rientranti nella tipologia di cui agli artt. 26 e 27): in tal modo l'utente, esaminando il file CSV, potrà accedere direttamente al documento contenente il decreto i cui elementi informativi sono contenuti nel predetto file tabellare. Con particolare riferimento, poi all'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013, è possibile differenziare (nell'ambito del CSV pubblicato nella sottosezione di primo livello Bandi di gara e contratti) anche tra le procedure gestite dalla struttura della Centrale acquisti regionale incardinata nell'Ufficio speciale Grandi opere (con la conseguenza che sarà possibile recuperare ulteriori informazioni relative alla predetta procedura di affidamento dal cd. Portale Gare <https://pqt.regione.campania.it/portale/>) e quelle seguite, invece, direttamente dagli uffici regionali interessati. L'utente può altresì utilizzare, navigando nella sottosezione Bandi di gara

e contratti, un motore di ricerca con cui individuare i decreti dirigenziali secondo categorie organizzative predefinite.

Circa la tempistica entro cui vanno pubblicati i dati e le informazioni soggette alla disciplina sopra descritta, non essendo stato specificato dal legislatore il concetto di tempestività, al fine di rendere immediatamente fruibile il dato ed in attesa di indicazioni da parte dell'ANAC si è ritenuto utile inserire negli allegati dedicati alla "Trasparenza" del presente Piano, una colonna contenente indicazioni di dettaglio sulla tempistica della pubblicazione dei dati ed informazioni. Laddove, peraltro, si parli genericamente di "tempestività" e non sia stato indicato un termine più specifico, seguendo le indicazioni già contenute nei precedenti PTPCT la pubblicazione deve essere effettuata entro 15 gg. dalla disponibilità dello stesso. Per i dati soggetti all'aggiornamento periodico "trimestrale", "semestrale", "annuale" ecc. la pubblicazione è effettuata entro 15 gg. lavorativi dalla disponibilità dello stesso, allo scadere del periodo di riferimento indicato.

Inoltre, al fine di ottimizzare i processi di feed-back con gli utenti esterni, al fine di rilevare e monitorare l'utilizzo da parte di questi ultimi dei dati pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzione dell'Ente, in sostituzione dell'applicazione *google analytics* che presentava limiti di adeguatezza al dettato del GDPR, dal 2022 il portale istituzionale regionale è stato inserito tra quelli sottoposti a monitoraggio statistico ad opera di WAI (Web Analytics Italia), la piattaforma adottata da AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), pienamente adeguata e corrispondente al GDPR. I dati relativi all'anno 2024 sono contenuti nell'allegato dedicato.

2.3.9.5. Accesso civico.

L'istituto dell'accesso civico a dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nelle due tipologie di accesso civico semplice e accesso civico generalizzato, è disciplinato dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97. L'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013 disciplina l'accesso civico semplice, ovvero il diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni documenti informazioni o dati soggetti ad obbligo di pubblicazione ma che la pubblica amministrazione ha omesso di pubblicare. Il successivo comma disciplina l'accesso civico generalizzato, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti, detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria. Tale diritto è riconosciuto *"allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico"*. Il diritto di accesso civico generalizzato è esercitabile, come l'accesso civico semplice, da chiunque e senza alcun obbligo di motivazione dell'istanza, quindi a prescindere dalla dimostrazione di uno specifico interesse, come invece richiesto per l'accesso documentale di cui agli artt. 22 e ss. della l. n. 241/1990, che ha presupposti e finalità diverse.

L'istanza di accesso civico semplice deve essere presentata direttamente al RPCT. Nel caso in cui l'amministrazione abbia omesso di pubblicare un documento, un'informazione o un dato deve procedere, entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza, alla sua pubblicazione e alla sua contestuale trasmissione al richiedente ovvero comunicare al medesimo l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale.

L'istanza di accesso civico generalizzato va proposta direttamente all'Ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti richiesti, oppure all'URP, che provvede ad inoltrare tempestivamente l'istanza all'Ufficio competente. Il procedimento deve concludersi con un provvedimento espresso e motivato entro il termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo il caso di comunicazione ai controinteressati con conseguente sospensione del termine fino alla eventuale opposizione degli stessi e non oltre 10 giorni.

L'art. 5 citato al comma 7 prevede che nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di 30 giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide, con provvedimento motivato, entro il termine di 20 giorni. Avverso la decisione dell'amministrazione o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo (decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104). Il richiedente può altresì presentare ricorso al difensore civico competente per ambito territoriale.

La Regione Campania ha emanato in materia di accessi il regolamento 21 aprile 2020 n. 4 (*"Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico semplice, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dagli Uffici della Regione Campania ai sensi dei commi*

1 e 2 dell'art. 5 del D.Lgs. 33/2013 e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della L.241/90") per fornire un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso – civico semplice, civico generalizzato e documentale ex l. n. 241/1990 – anche in conformità alla vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679, nonché alla l. n. 179/2017 in materia di tutela del c.d. whistleblower. Il citato regolamento è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" e, in particolare, sia nella sottosezione di primo livello "Atti generali" che nella sottosezione di primo livello "Altri contenuti" (pagina in cui sono rinvenibili anche i modelli predisposti per la presentazione delle istanze, al fine di facilitare l'utente nell'esercizio del diritto di accesso).

Nella stessa sottosezione di primo livello "Altri contenuti" è pubblicato, con cadenza semestrale, anche il Registro unico degli accessi, ai sensi delle citate Linee Guida dell'Anac, e contenente tutte le istanze relative alle tre tipologie di accesso ricevute dagli uffici regionali. Per la formazione del Registro viene seguita la seguente procedura: ogni sei mesi il RPCT e l'URP, con nota a firma congiunta, chiedono alle Strutture di primo livello di trasmettere all'URP i dati relativi a tutte le istanze ricevute nel periodo di riferimento. I dati vengono poi collazionati per formare un registro unico della Giunta Regionale, che viene inviato alla Redazione del portale regionale per la pubblicazione.

Si segnala che nel 2024 ha trovato avvio di utilizzo il nuovo format di Registro come *tool excel*, definito in raccordo con l'Ufficio URP (n.q. di Ufficio centrale regionale per l'accesso). È proseguita, altresì, in raccordo sia con l'Ufficio URP che con l'Ufficio speciale per la Crescita e la transizione digitale, l'istruttoria necessaria per attivare un servizio digitale di raccolta e collazionamento delle informazioni, attualmente inserite nel predetto *tool* dagli operatori con evidenti margini di errore e difformità rappresentative, secondo un workflow informatico guidato con formati prestabiliti e check sui campi obbligatori. È previsto l'avvio in sperimentazione di detto servizio digitale per gli inizi del 2025.

Quanto agli accessi civici generalizzati pervenuti in Regione Campania, si riportano i seguenti dati:

- primo semestre: n. 48 richieste di accesso civico generalizzato, di competenza di n. 14 strutture dirigenziali di primo livello su n. 32 attive.
- secondo semestre: ...

Rispetto a tutte le istanze di accesso civico generalizzato del 2024, sono pervenute al RPCT e sono state istruite n. 3 istanze di riesame.

Nel corso dell'anno 2024, infine, il RPCT è stato destinatario di n. 2 richieste di accesso civico semplice, alle quali non si è però, dovuto dar corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati in quanto già presenti o non di competenza regionale.

2.3.9.6. Dati ulteriori

Un altro obiettivo della trasparenza è rappresentato anche dall'individuazione e pubblicazione di ulteriori dati, informazioni e documenti la cui pubblicazione, pur non essendo obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 33/2013, possa tuttavia essere prevista dall'ente al fine di incrementare la trasparenza dell'azione amministrativa, concorrendo alla realizzazione di un'Amministrazione "aperta" e al servizio del cittadino (art. 7). In particolare, tali eventuali ulteriori contenuti sono reperibili all'interno della sottosezione di secondo livello "Altri contenuti", sottosezione "Dati ulteriori".

Allo stato, nella predetta sottosezione sono disponibili atti ed informazioni concernenti gli argomenti di seguito indicati:

- 1) Manuale Utente Applicativo per la Conservazione a Norma
- 2) Manuale Utente esterno S.I.smi.CA
- 3) Manuale Utente interno S.I.smi.CA
- 4) Manuale di gestione documentale S.I.smi.CA
- 5) Piano di Transizione Digitale 2022-2024;
- 6) Delibera n. 226/2023 - Approvazione Strategia Digitale Regione Campania 2023-2025;
- 7) Circolare esplicativa per l'assegnazione degli interventi di somma urgenza attraverso criterio di rotazione degli inviti alle ditte presenti nell'albo degli operatori della G.R.C.
- 8) Rendiconto donazioni Covid-19
- 9) Elenco contratti ICT (Circolare AGID n. 1/2021)
- 10) Avviso rinnovo elenco operatori economici ARU
- 11) Avviso pubblico per la nomina componenti OIV
- 12) Regione Campania Casa di Vetro

- 13) CUG: Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni
- 14) Liquidazione compenso Commissario ad acta per l'attuazione del piano di stabilizzazione finanziaria
- 15) Decreti del Presidente
- 16) Incarichi commissariali
- 17) Incarichi Commissari ad acta degli Ambiti Sociali Territoriali
- 18) Atto di transazione Regione Campania-Circolo Artistico Politecnico
- 19) Atti Ablativi - Espropri (elenco degli espropri per pubblica utilità) - art. 11 DPR n. 327/2001, modificato dall'art. 1 D. Lgs. n. 302/2002
- 20) FAQ ANAC
- 21) Nomine del Presidente
- 22) Nomine Commissioni Interpello
- 23) Procedure di mobilità ai sensi della DGR 99/2014
- 24) Benessere organizzativo (dati inerenti i livelli di benessere organizzativo)
- 25) AT ISVE
- 26) Elenchi Beneficiari DM 454/2001
- 27) Tirocini presso la Giunta della Regione Campania.

Nelle more dell'attuazione dell'art. 5, comma 2, della l. reg. n. 23/2017, come novellato dall'art. 30 della l. reg. n. 31/2021, la sottosezione Dati ulteriori sarà integrata solo con dati da pubblicare ai sensi del comma 1 del medesimo art. 5.

2. ALLEGATI

1. Allegato 1.1 Catalogo generale processi, eventi rischiosi, valutazione e misure, parte 1.;
2. Allegato 1.2 Catalogo generale processi, eventi rischiosi, valutazione e misure, parte 2;
3. Allegato 1.3 Catalogo generale processi, eventi rischiosi, valutazione e misure, parte 3;
4. Allegato 2 Misure specifiche per struttura e tipologia;
5. Allegato 3 Priorità d'intervento della rotazione per struttura;
6. Allegato 4.1 Trasparenza, ad eccezione dei bandi di gara e contratti;
7. Allegato 4.2 Trasparenza, bandi di gara e contratti. Procedure avviate prima del 31.12.2023 e non ancora concluse a tale data;
8. Allegato 4.3 Trasparenza, bandi di gara e contratti. Procedure avviate dopo il 01.01.2024;
9. Allegato 5 Obiettivi strategici di valore pubblico collegati ai processi ed alle fasi;
10. Allegato 6 Monitoraggio sull'attuazione delle misure anticorruptive 2024;
11. Allegato 7 Registro dei rischi;
12. Allegato 8 Registro dei processi organizzativi;
13. Allegato 9 Dati di accesso al portale Amministrazione trasparente anno 2024.